ARCHIVIO STORICO

N. 205 — Sabato 26 Luglio | ANNO XXXVI — TORINO 1902 | Sabato 26 Luglio — N. 205

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

La lotta contro le Congregazioni cattoliche in Francia

Le dimostrazioni in provincia ed a Parigi — I commenti dei giornali — Il primo decreto di chiusura. Le suore disposte a resistere fino all'ultimo — Una circolare di Combes.

Parigi, 24 luglio.

(C. Vesme) — Se il telegrafo annunciasse, un giorno, che gli antisemiti ed i clericali francesi sono pervenuti al potere e che loro primo atto è stato quello di far chiudere le scuole evangeliste ed israelitiche, sotto pretesto che vi si impartisce un'educazione contraria alle tradizioni nazionali ed all'unità morale della Francia, sorgerebbe allora da tutta Europa, da tutto il mondo un grido di indignazione anche più intenso, più profondo di quello che a più riprese s'era fatto udire durante lo svolgimento del grande dramma dreyfusiano.

Santa indignazione. Ma perchè non avvampa dinanzi alla chiusura delle scuole congregazioniste in Francia, dinanzi alla illiberale, illegale persecuzione che, non la Repubblica, ma il partito radicale e socialista hanno intrapreso contro l'insegnamento cattolico? I nobili, cavallereschi sensi spiegati pavonescamente dal mondo civile in favore del recluso dell'Isola del Diavolo erano dunque pura lustra? O siamo giunti a tale da confessare apertamente, cinicamente che riserbiamo l'esclusivo nostro sdegno per le ingiustizie che feriscono le nostre simpatie, le nostre idee?

Non del tutto. Non mancano in Europa le persone di pensiero largo, indipendente, logico e sincero. Ma la pubblica opinione è traviata sulle cose di Francia: traviata sempre per una disposizione di spirito lasciata dal gigantesco affare Dreyfus. Per il solo fatto che gli anticlericali s'erano allora levati contro gli antisemiti, com'era naturale, anche per motivi di carattere esclusivamente politico, la buona Europa s'è immaginata e s'immagina che i radicali e socialisti francesi costituiscano l'egida delle più nobili idee di tolleranza, di libertà, di giustizia, contro le mene degli esecrati progressisti e nazionalisti.

Mouna Europa s'era ingannata. E' oramai incontestabile che, se Dreyfus fosse stato clericale, le parti si sarebbero trovate semplicemente invertite in Francia: con questa sola differenza, che tra le file dei radicali e socialisti non si sarebbe trovato un Cornely, un Kervé di Kérokant per salvare l'onore del loro partito. Non una voce sorge ora dai radicali-socialisti e dai socialisti francesi per protestare contro l'offesa alla libertà d'associazione da essi così decantata quando loro faceva comodo; contro la libertà d'insegnamento, che essi affermavano così fortemente quando si trattava di difendere un professore dei loro, molestato per le opinioni politiche espresse in cattedra, mentre pure non si trattava d'insegnanti liberi, ma d'insegnanti ufficiali, stipendiati dallo Stato. Il protestante De Pressensé, neo-socialista, appoggia la persecuzione religiosa ora che tiene il coltello pel manico; il protestante Ribot, il miglior uomo di Stato che abbia oggi la Francia, difende la libertà di coscienza perchè non è radicale nè socialista.

E' dunque soltanto perchè non ancora giunti al potere che molti socialisti italiani non ci sembrano capaci dell'intolleranza che mostrano i loro compagni francesi? E' soltanto per ciò che i socialisti tedeschi ricusarono di aderire alle leggi restringenti la libertà d'associazione pei gesuiti? Non lo credo interamente. La cosa dipende anzitutto dal carattere giacobino della democrazia francese e dei democratici francesi.

Questo carattere non è ben conosciuto in Italia, dove s'ignora che il *Temps*, il *Journal des Débats*, e gli altri più autorevoli giornali repubblicani protestano quotidianamente contro la persecuzione religiosa cui assistiamo; in Italia, ove si confondono i progressisti coi nazionalisti e questi cogli antisemiti, quattro soci in un mese che qui non contano più di quanto contino in Austria od in Germania; in Italia, finalmente, dove ho inteso dire più volte, colla massima serietà, che i nazionalisti, venendo al potere, macchinerebbero di ristabilire la signoria temporale dei Papi!

Anzitutto occorre ben distinguere le leggi francesi contro l'insegnamento cattolico dalle leggi che quasi in tutti gli Stati fecero contro le Congregazioni, o certe Congregazioni. Qui non si tratta più di beni di manomorta, o simili; si tratta di impedire che le suore, anche individualmente stipendiate da privati, educhino i fanciulli. E' contro l'educazione religiosa cattolica che si lotta: la cosa è apertamente dichiarata; i radicali e socialisti non si dànno nemmeno la pena di smentirla, chè ciò sarebbe ridicolo troppo.

Il decreto con cui Combes chiudeva 1200 stabilimenti religiosi, oltre a quelli che già aveva sciolti o quelli che si propone di sciogliere in avvenire, è poi *illegale*. E' questa la ragione delle dimostrazioni popolari, le quali non si sarebbero svolte per la sola applicazione della legge sulle Congregazioni, già nota e digerita da un pezzo.

Il Comitato cattolico per la difesa del diritto, che lottò così generosamente in favore di Dreyfus e ch'è presieduto dal Viollet, membro dell'Istituto, pubblica oggi, a questo proposito, un manifesto in cui, dopo aver ricordato come esso non faccia che reclamare l'applicazione dei principii del 1789, e sia che si tratti d'un ebreo, illegalmente ed ingiustamente condannato pel delitto di un altro, sia che si tratti di religiosi privati di diritti a tutti assicurati dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, statuto fondamentale della società moderna », riassume così la questione giuridica:

« Secondo le dichiarazioni espresse da Waldeck-Rousseau, questi stabilimenti non sono contemplati dalla nuova legge. Se si pretende che l'autore stesso della legge non ne comprese la portata, se si vuole che il senso ne sia stato poi scoperto dal Consiglio di Stato (parere del 23 gennaio 1902), si dovrà allora riconoscere che questi stabilimenti sono stati posti nell'impossibilità di conformarsi alla legge, dacchè i termini di tempo per chiedere l'autorizzazione spirarono il 15 gennaio 1902, quando apparve la nuova interpretazione della legge (23 gennaio). »

Ed il *Temps* riassume così argutamente la circolare Combes:

« Gli stabilimenti di cui si tratta sono avvertiti che occorre loro un'autorizzazione per restare aperti, ma è ora troppo tardi per chiederla. » Onde il grande giornale vede nell'atto di Combes un tranello; si sarebbe il senso della legge affine di togliere alle Congregazioni la possibilità di essere autorizzate.

Ma c'è poi la questione della legge intesa e del modo ferraiuolo con cui venne interpretata.

Che cos'è la libertà?

Le leggi la restringono in vario modo. Non siamo liberi d'entrare in casa altrui, di diseredare completamente i nostri figli, di buttare a terra con uno scapaccione il cappello di tutte le persone che non ci garbano. Non possiamo esimerci dal servizio militare, nè dal pagare le tasse. Ma non perciò siamo soggetti a tirannide: *servi legis sumus, ut liberi esse possimus*.

La libertà essenziale — quella senza cui tutte le altre non sono che apparenze — è la libertà del pensiero. Libertà di credere e di negare, di dire e di scrivere, di professare quella religione che ci piace, o di non professarne alcuna, di propagare le nostre idee, ecc. E' libertà d'educare come meglio crediamo, purchè sia moralmente, i figli nostri. Una fra le cose che maggiormente ci ripugna nella persecuzione fatta subire da Luigi XIV ai protestanti delle Cevenne è il vedere togliere i figlioletti ai parenti che non aderissero al cattolicismo. Ma che altro fanno ora i radicali e socialisti francesi verso i cattolici? Ecco alcune parole dell'appello rivolto da un gruppo di donne alla signora Loubet:

« Non soffrirete che vi si tolga il figlioletto che cresce al vostro fianco per essere elevato in idee che non sono le vostre; di grazia, non tollerate che ci tolgano i nostri! »

Quel che vogliono i radicali e socialisti francesi non è allevare i fanciulli ad una religione diversa, ma è allevarli all'ateismo.

La *Petite République* predica quotidianamente che i suoi ideali non saranno mai raggiunti finchè non verrà sradicata dal cuore degli uomini qualunque credenza religiosa. E la Massoneria francese, che non ha, come la nostra, almeno in apparenza, l'emblema mazziniano: *Dio e popolo*, ed ha « abolito », nel 1884, l'architetto supremo dell'universo, la Massoneria spalleggia i socialisti, operando contro quella tolleranza religiosa, che fu la sua gloria in altri tempi. Ora, i socialisti e massoni hanno diritto di pensare quel che vogliono, ma non hanno diritto di far chiudere le scuole cattoliche, o protestanti, od israelitiche, per impedire che i fanciulli abbiano un'educazione che loro non garba.

Essi dicono: « Lo Stato deve impedire che i fanciulli vengano allevati nell'errore, che s'inculchino nelle loro tenere menti idee false. » « Nessuna libertà — esclamava ultimamente Anatole France — per coloro che se ne servirebbero per combattere la libertà! » Che diceva Luigi XIV, abrogando l'editto di Nantes, che diceva Torquemada, accettando i roghi in Spagna, che dicevano i manigoldi persecutori de' nostri buoni valdesi del Piemonte? « Lo Stato deve impedire che i cittadini vengano indotti nell'errore e tante anime tratte alla perdizione eterna. » I due ragionamenti sono identici: i framassoni e socialisti francesi sono i discendenti diretti degli autori delle *dragonate*; Combes è un piccolo Torquemada. Piccolo per ora, ma si è visto durante la « grande Rivoluzione » come i demagoghi sappiano superare in atrocità e tirannide tutto quanto il Santo Ufficio aveva saputo immaginare. Bourgeois lo ha detto, inaugurando la sessione parlamentare: « La Camera saprà andare fino all'ultimo. » E ci andrà. I tiranni individuali, responsabili, possono talora arrestarsi; la tirannide irresponsabile delle sètte segrete non conosce limite alcuno.

« Che uno Stato dello stampo antico — scriveva ultimamente il Lemaître — costringa una parte dei cittadini in nome d'una credenza confessionale, è cosa odiosa, ingiustificabile; ma è *spiegabile*.

« Ma che repubblicani perseguitino certi gruppi dei loro compatriotti — in nome di che? in nome di pure cognizioni, dacchè lo Stato non ha una dottrina filosofica; che uomini, i quali non hanno sulla bocca che la Rivoluzione francese, rinneghino la più legittima conquista della Rivoluzione; che non abbiano toccato all'antica legislazione che per sopprimere o stringere il diritto d'associazione o il diritto d'insegnamento; che ci facciano rimpiangere la libertà di cui godettero i nostri padri sotto le monarchie dello scorso secolo, ciò è ad un tempo odioso ed assurdo. E' la tirannide, senza nemmeno la scusa della fede. Non è più che l'esercizio brutale del diritto del più forte; è dunque proprio la reazione, l'arretramento verso il passato, anche oltre i tempi delle persecuzioni teologiche. »

Andrieux, ch'era prefetto di polizia nel 1882, quando ci fu un simulacro di persecuzione contro le Congregazioni religiose, intervistato da un giornalista, faceva, ieri, osservare la circospezione con cui allora si agì.

« Oggi — proseguì — la persecuzione religiosa non si arresta più dinanzi a simili scrupoli. Lo dico senz'alcun pensiero confessionale: ciò che accade, ciò che si prepara è odioso. Non avremo dunque fatto tante rivoluzioni se non per permettere ad una fazione d'imporre ai cittadini del nostro paese le sue preferenze religiose o filosofiche?

« Se Combes fosse stato ministro trenta anni or sono, quando era prete e scriveva libri sulla Madonna della Salette, avrebbe certamente voluto che tutti vadano alla Messa; ma essendo l'*abbé* Combes passato alle dottrine massoniche, vieta ai padri di famiglia di dare ai loro figlioletti l'insegnamento che loro piace; se domani Combes si farà spiritista, pretenderà che tutti i francesi facciano girare le tavole. »

E l'ex-prefetto di polizia concludeva dicendo:

« Gli addormentatori del Centro Sinistro dicono che i cattolici debbono rivolgersi ai Tribunali. Per parte mia conosco troppo bene la giustizia del mio paese per pensare a sottoporle un litigio in cui sia interessata la politica governativa! E' nella via che bisogna difendere la libertà! I despoti non hanno paura dei magistrati; non temono che i disordini nella via. E' sempre la via che li ha rovesciati. »

E' dunque a ciò che si dovrà venire in una Repubblica!...

* * *

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16:

Il presidente Loubet ha firmato stamane il primo decreto che ordina la chiusura di centinaia di Stabilimenti congregazionisti che non avevano chiesto l'autorizzazione e si rifiutarono a sciogliersi. Il decreto comparirà nel *Journal Officiel*, e si applicherà immediatamente. Un altro decreto comparirà per altre Congregazioni appena il Governo avrà ricevuto il rapporto dei prefetti.

Una circolare del ministro dell'interno, in cui si motivano le misure prese nel Consiglio dell'Eliseo, aveva raccomandato ai prefetti di non chiudere gli Stabilimenti dei congregazionisti ospedalieri, ovvero di beneficenza, come Orfanotrofi, Asili infantili, ecc., e come pure gli Stabilimenti che si credono in buona fede autorizzati o sono oggetto di decreti di tutela ed autorizzati a ricevere doni. Erano pure in questa condizione speciale le scuole contemplate dalla legge, che accorda sei anni per laicizzarsi.

Combes attenderà le informazioni dei prefetti per sapere a quale categoria appartengono, avanti di ordinare la chiusura. Le risposte dei prefetti richiederà due o tre settimane.

Le mogli dei deputati Reille, Denais, Pion, Sillelles e Pomereu si presentarono stamane all'Eliseo, chiedendo un'udienza alla signora Loubet, che fece rispondere, per mezzo del generale Dubois, che non poteva ricevere nessuna protesta relativa alle questioni che sono di competenza del Governo.

Stamane il commissario di polizia si è recato alla Scuola delle suore di Santa Maria, in Rue Saint-Maur, per constatare se erano in regola con la circolare prefettizia. Esse rifiutarono di aprire.

Il commissario del quartiere Charonne si è recato presso le suore della Provvidenza, in Rue des Haies. Fu ricevuto dal presidente della Società civile dello Stabilimento, che gli dichiarò che le suore erano decise di resistere fino all'ultimo.

A Roubaix 3000 persone impedirono al commissario di polizia di apporre i sigilli.

* * *

Ci telegrafano da Bruxelles, 25, ore 19,50:

E' segnalato l'arrivo di molte suore provenienti dalla Francia, per le quali furono acquistati immobili nel Belgio. Si segnala pure l'acquisto di immobili per i gesuiti, i lazzaristi, i trappisti.

Le lungaggini burocratiche e la legge per la vendita del chinino.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,30:

Il Ministero delle finanze sta cercando le vie per addivenire ad una transazione colla ditta Candiani di Milano, che vuole fargli causa poichè ad essa fu prima per due volte accettato e poi respinto il campione per la fornitura del chinino di Stato.

La legge sulla vendita del chinino da parte dello Stato porta la data del 2 novembre 1901. Sono quindi ormai nove mesi che essa è in vigore, ma che aspetta il beneplacito del Governo per entrare in applicazione!

Quando essa fu votata, fra le approvazioni generali del Paese, che la giudicò giustamente come una di quelle socialmente più utili, molti discorsi furono pronunciati, concordi nel ritenere l'urgenza di combattere a ogni costo e a oltranza la malaria, flagello di cui l'Italia gode sopra tutti gli altri Stati europei un melanconico primato. E Camera e Senato gareggiarono di velocità perchè questa legge, che fornisce ai più umili a buon mercato il chinino, in molte plaghe indispensabile non meno del pane, entrasse rapidamente a esercitare la sua azione di sollievo.

Oggi invece, dopo tanti mesi, il telegramma del nostro corrispondente ci dà la meravigliosa novella che la nostra burocrazia, incincampatasi in un articolo del regolamento sulla contabilità di Stato, ancora « sta cercando le vie » per placare le ire di una Ditta, non ritenuta in grado, dopo due riprove, di fornire il chinino.

E' questo un esempio tipico della ormai nota indolenza della nostra burocrazia e della pesantezza rovinosa del nostro organismo statale. Lo rileviamo, nella speranza che con noi lo rilevi qualche altro, cui tale compito spetta più da vicino, e provveda con l'energia del caso, anche sotto il riflesso generale che la legge perde di maestà se in tal modo si trascura proprio da chi è preposto alla sua applicazione.

Intanto *dum Romae consulitur*, nella Campagna Romana e nelle Puglie si muore di febbre!

Le navi italiane a Tripoli.

I commenti dei giornali italiani.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,15:

Telegrafano alla *Patria* da Tripoli: « Sono arrivate in questo porto le navi da guerra italiane, comandate dall'ammiraglio Palumbo: *Sicilia*, *Umberto I*, *Varese*, *Garibaldi*, *Agordat*, della prima Divisione della nostra squadra del Mediterraneo. Tutta la popolazione era sulle spiagge della rada ad ammirare lo spettacolo veramente grandioso per la magnificenza delle navi, spettacolo che ha prodotto in tutti la più grande impressione. Il nostro console, cavaliere Medana, immediatamente si è recato a bordo per ossequiare l'ammiraglio, il quale si prepara a ricevere anche il vali e le Autorità ottomane, alle quali renderà immediatamente la visita.

« Si attende dunque e si spera di veder sbarcare ufficiali e marinai, che la colonia, entusiasmata, si prepara a festeggiare cordialmente. La visita era da lungo tempo desiderata.

« La squadra si tratterrà qui fino al 30 luglio, per cui le feste succederanno senza interruzione. I ricevimenti a terra ed a bordo saranno parecchi; la colonia si ripromette un effetto utilissimo dalla visita della squadra, la quale avrà il risultato di dimostrare ai naturali del paese quanto grande sia l'importanza e la forza dell'Italia.

« Dopo Tripoli, la squadra si recherà a Bengasi ed a Tobruk per visitare quei porti della Cirenaica, quindi salperà alla volta di Alessandria d'Egitto, dove le Autorità locali hanno ricevuto l'ordine preciso da Costantinopoli di accogliere gli italiani colla massima cordialità. »

La *Tribuna* saluta la nostra bandiera sventolante dinanzi a Tripoli ed innanzi all'Albania, ed aggiunge: « Nessuna aggressione da parte nostra, ma nemmeno nessuna [illegible]. Queste le nostre navi, belle e forti e difese da colla loro presenza nelle acque del Mediterraneo e dell'Adriatico, i due mari nei quali il diritto italiano rimane fissato da una tradizione di secoli. »

Smentite alle voci di elezioni generali.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,15:

Il *Mattino* di Napoli, giunto ora a Roma, reca che l'on. Zanardelli avrebbe espresso ad amici suoi il giudizio che un momento più favorevole di questo per le elezioni generali non potrebbe darsi. Ma da uomini politici amici del Ministero e dello stesso Ministero dell'interno si considera la notizia come una fantasticheria estiva.

Sulla possibilità di un richiamo dell'ambasciatore lord Currie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21:

La *Tribuna* scrive: « La recente discussione avvenuta a Londra sulle relazioni dell'Inghilterra con l'Italia ha dato occasione a qualche corrispondente di fogli londinesi e di alcuni giornali italiani di aprire una campagna contro lord Currie, ambasciatore inglese a Roma, diffondendo intorno a lui, nonchè intorno alle sue relazioni passate e presenti col nostro ministro degli esteri, apprezzamenti inesatti e notizie addirittura fantastiche. L'ultima che si è messa in circolazione è la notizia del suo richiamo. Crediamo, per informazioni attinte, di poter assicurare che il Gabinetto inglese non ha in alcun modo manifestato simile intenzione, la quale, se esistesse, sarebbe appresa dal nostro Governo e dai circoli diplomatici col più vivo rammarico, perchè lord Currie gode la stima e la miglior considerazione dei nostri uomini politici e dei colleghi. »

Per l'assistenza agli emigranti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,15:

Ad evitare possibili inconvenienti ed a rendere più efficace l'azione dei medici militari e dei commissari viaggianti in servizio per l'emigrazione, il Ministero degli esteri diede istruzioni ai nostri agenti all'estero perchè facciano conoscere ai Governi presso i quali sono accreditati la missione dei funzionari suddetti, e interessino le Autorità locali a cooperare con questi nella umanitaria azione di tutela degli emigranti.

L'arrivo dei Sovrani a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 16,10:

Lunedì mattina, alle 7,10, giungerà a Roma il Re, e alle 7,50 giungerà la regina Margherita.

I progetti per il nuovo porto Oneglia-Porto Maurizio.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 23,40:

Il Ministero dei lavori pubblici è stata presentata dalla Commissione incaricata dell'esame la relazione sui progetti per il nuovo porto Umberto I, da costruirsi fra Oneglia e Porto Maurizio, e pel prolungamento della ferrovia Ceva-Ormea al mare. Si afferma che le conclusioni non siano favorevoli ai progetti.

I funebri del cardinale Ledochowsky.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 17,5:

Stamane la salma del cardinale Ledochowsky, in forma privatissima, venne trasportata alla chiesa di San Lorenzo in Lucina, ove si celebrò un solenne ufficio funebre. La chiesa era addobbata riccamente; facevano servizio d'onore al catafalco, intorno a cui ardevano 100 ceri, i famigliari.

Diresse la funzione monsignor Riggi, prefetto delle cerimonie del Pontefice. La Messa venne celebrata dal Capitolo della chiesa. L'assoluzione al tumulo venne impartita dal cardinale vicario Respighi; la musica fu eseguita dai cantori della cappella Sistina. Alla cerimonia intervennero i nipoti dell'estinto, tutti i cardinali presenti, la Curia, numerosi vescovi e prelati, e moltissimo pubblico.

L'on. Zanardelli lascerà Salsomaggiore il giorno 28.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 25, ore 14:

L'on. Zanardelli partirà da Salsomaggiore lunedì, e andrà a Roma il 29, per assistere alla cerimonia funebre in suffragio del re Umberto, al Pantheon. Domani la Giunta municipale di Salsomaggiore offrirà all'onorevole presidente del Consiglio una colazione nel salone del *Grand Hôtel*.

Per una linea di navigazione tra la Francia e la Sardegna.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 21,40:

Una corrispondenza da Cagliari al *Journal des Débats* richiama l'attenzione degli armatori francesi e della Società di Navigazione sulla convenienza che avrebbero di stabilire almeno ogni quindici giorni uno scalo a Cagliari fra i porti di Marsiglia e di Tolone. Uno scalo regolare di vapori francesi sarebbe accolto con piacere dalla popolazione e la corrente d'affari e di viaggiatori tenderebbe a sempre svilupparsi in questa linea, assicurerebbe fin da principio una rimunerazione alle Compagnie.

La chiusura del Congresso per la repressione della tratta delle bianche.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Il ministro della giustizia ha presieduto oggi la seduta di chiusura della Conferenza Internazionale per la repressione della tratta delle bianche, pronunciando un discorso di ringraziamento ai congressisti a nome del Governo. Disse che la Francia si felicitava di aver potuto riunire uomini di diverse opinioni uniti dall'amore del bene e della moralità pubblica.

Torbidi alla frontiera marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 15:

Telegrafano da Orano che si segnalano torbidi alla frontiera marocchina. I cavalieri marocchini tentano di assalire i posti francesi Figuig. Le Autorità marocchine presero misure per impedire i disordini.

I feriti dell'esplosione di Versailles.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 16:

Due tra i feriti dell'esplosione di Versailles migliorano. Due altri si trovano in istato disperato. I corpi delle vittime sono stati trasportati nella cappella ardente dell'ospedale e circondati dalla guardia d'onore.

Cortesie italo-tedesche a Kiel.

Ci telegrafano da Berlino, 25, ore 18,20:

Stamattina l'ammiraglio Mirabello scese dalla *Carlo Alberto* e si recò a visitare, a bordo della nave ammiraglia *Elettore Federico Guglielmo*, l'ammiraglio della prima squadra tedesca, Fritsche, il quale gli restituì subito la visita a bordo della *Carlo Alberto*.

Alle ore 14 anche l'ispettore generale della marina, ammiraglio Koester, visitò l'ammiraglio Mirabello. A bordo della *Carlo Alberto* si trovava sempre Marconi, il quale ebbe una lunga conversazione con l'ispettore Koester.

Il conflitto italo-svizzero risolto

Silvestrelli e Carlin richiamati.

La questione di sostanza lasciata da parte - I commenti dei giornali svizzeri.

Ci telegrafano da Berna, 25, ore 21:

La notizia che il conflitto italo-svizzero fosse stato risolto, che già negli scorsi giorni aveva preso sempre maggiore consistenza, ha avuto oggi autorevolissima conferma. La risoluzione del conflitto è ormai un fatto compiuto. Tutti i giornali usciti stasera l'annunciano. Essa fu dovuta alla mediazione del dott. A. De Bülow, fratello del gran cancelliere, che è ministro germanico a Berna. Le trattative, piuttosto lunghe, durarono tre settimane. Si convenne subito di limitare la questione diplomatica ad una pura questione di persone, e, cioè, di non ridiscutere la sostanza del conflitto, limitandosi a togliere le cause di conflitto risiedenti nel tono delle Note e nel linguaggio dei due ministri plenipotenziari, Silvestrelli e Carlin.

L'Italia cominciò proponendo il contemporaneo richiamo di Silvestrelli e di Carlin. La Svizzera dapprima si oppose a richiamare il Carlin; poscia accettò a patto di poterlo promuovere ministro plenipotenziario a Londra. Come era naturale, l'Italia obbiettò che un trasferimento del Carlin da Roma a Londra sarebbe apparso un premio dato al suo operato, ed avrebbe fatto una cattiva impressione, quasi che l'Italia avesse dovuto acconciarsi a riconoscere che i torti maggiori erano dalla parte del Silvestrelli.

La Svizzera tergiversò alquanto; ma infine si convenne di richiamare entrambi, coll'intesa che il Carlin sarebbe rimasto a disposizione del dipartimento degli esteri.

La soluzione del conflitto qui in Svizzera è bene accolta dall'opinione pubblica, la quale vi vede una vittoria dal proprio punto di vista. Così, ad esempio, il *Journal de Genève* si dichiara lieto della notizia, e rileva che la Svizzera ottenne soddisfazione nella sostanza della questione. Lo stesso linguaggio tengono parecchi altri giornali.

L'ora tarda ci costringe a commentare brevemente la notizia telegrafataci dal nostro corrispondente di Berna. Vi ritorneremo, del resto, se, come merita l'importanza dell'argomento. Nessun dubbio che anche l'Italia dove essere vivamente lieta per la risoluzione di un conflitto diplomatico non basato su nessun serio fondamento ed increscioso per tutti gli italiani che alla Svizzera erano stretti da rapporti di cordiale ed antica amicizia. I brindisi augurali scambiatisi fra i rappresentanti della stampa italiana e svizzera convenuti al Congresso di Berna avevano dimostrato che, malgrado i dissapori diplomatici, i legami fra i due paesi erano rimasti più che mai stretti.

Ma se noi siamo lieti che fra i due paesi amici siano ristabilite quelle buone relazioni che non avrebbero mai dovuto essere rotte, non possiamo però non rilevare come la soluzione accettata dall'Italia dimostri la verità di una affermazione che noi facemmo subito quando fu pubblicato il nostro *Libro Verde*, che cioè l'Italia o, meglio, il suo rappresentante a Berna, Silvestrelli, ed il suo ministro degli esteri Prinetti ebbero torto a provocare un conflitto quando la lettera della legge svizzera contrastava categoricamente a che le domande del Governo italiano potessero venire accolte.

Noi avevamo allora detto, ed un eminente giurista aveva confermato, che al Governo italiano era d'uopo per procedere contro il *Risveglio*, a norma della legge svizzera, presentare querela o fare dichiarazione di reciprocità. Date le leggi svizzere, non era possibile operare altrimenti.

Invece il Silvestrelli non comprese la portata giuridica della domanda di reciprocità fatta dal Governo svizzero e volle ostinarsi a sostituire una sua interpretazione della legge a quella, unica, autentica e legittima, che era data dal Governo svizzero. Di qui il conflitto, nel quale se qualche parte di torto nella forma spettava certamente al Governo della Svizzera, era tutto nostro per quel che si riferisce alla sostanza.

Che le nostre argomentazioni di quattro mesi or sono fossero giuste, viene provato dalla soluzione che viene oggi data al conflitto.

Invero adesso non si parla più della sostanza della disputa fra i due Stati, il che implicitamente significa che l'Italia lascia cadere le sue domande riguardo al giudizio che si sarebbe dovuto iniziare dalla Procura della Repubblica contro il *Risveglio*; ma si regolano solo le questioni di forma. Ed a tale rispetto, il richiamo puro e semplice dei due ministri da Berna e da Roma era certo il provvedimento che più manifestavasi opportuno per rimettere le cose nella loro condizione precedente al conflitto e per evitare gli strascichi dovuti a cause personali.

Ma se la forma rimane così salva per entrambi i Paesi, non bisogna nascondersi che nella sostanza noi abbiamo dovuto recedere dalle nostre domande. Il che non sarebbe avvenuto se nelle faccende diplomatiche si procedesse sempre con molta ponderazione, e soprattutto con esatta conoscenza delle leggi e delle consuetudini dei Paesi presso cui i nostri diplomatici sono accreditati.

Il Manicomio oggi ed un tempo

Il progresso compiuto dalla civiltà europea nel secolo che è terminato da due anni ha esercitato un'azione potentemente rivoluzionaria su molti rami dell'operosità umana. Una ripercussione poderosa di questa onda di civiltà si è rovesciata sull'istituzione del Manicomio e la ha profondamente modificata.

La causa della differenza tra i Manicomii d'oggidì e quelli d'un tempo si può dire che stia tutta nel concetto differente della pazzia che noi abbiamo adesso. Per noi il pazzo non è altro che un ammalato, e viene curato perciò come si curano tutti gli altri malati; mentre per i nostri antenati d'un tempo il pazzo era meno d'un uomo, meno ancora di una bestia; era un ossesso, vale a dire un essere invasato dal demonio. I romani stimavano e veneravano i dementi perchè li credevano inspirati dagli dei; ma nel medio evo si credeva che un pazzo fosse posseduto dal demonio; era quindi oggetto di una ripulsione superstiziosa, lo si fuggiva e qualche volta lo si bruciava vivo come stregone.

Il dottor Esquirol, allievo del celebre Pinel, medico dell'Ospizio di Bicêtre, ci ha lasciato un quadro delle condizioni dei Manicomii al principio del secolo decimonono.

Allora gli alienati erano generalmente confusi e mischiati cogli scabbiosi, coi sifilitici e coi delinquenti, di cui erano esposti e costretti a subire i maltrattamenti; ed occupavano sempre la parte più malandata dell'ospedale. I cortili erano stretti, piccoli, umidi d'inverno, arditi d'estate; alcuni stabilimenti ne mancavano affatto e gli ambienti prendevano aria dai corridoi. Le sale di riunioni, senza aria e senza luce, se pure vi erano; i letti primitivi composti di tavole e paglia; spesso in un sol letto erano obbligati a dormire tre e perfino quattro disgraziati, i quali, naturalmente, s'ingiuriavano l'un l'altro e si percotevano come matti tutta la notte; per i furiosi v'erano letti di pietra, in forma di trogoli, con della paglia che si cambiava ogni 15 giorni.

Le celle, orride tanto da sfidare l'immaginazione, prive d'aria e di luce, mandavano un odore nauseabondo; d'inverno accadeva spesso che alcuni infelici rimanessero colle membra gelate. Gli alienati ricevevano i vestiti smessi dagli altri ammalati; ma i furiosi spesso erano lasciati ignudi perchè si laceravano i vestiti. Per vitto, legumi secchi o mal cotti, formaggio e pan nero; ma talvolta lo si riduceva ad acqua ed a tre libbre di pane ogni due giorni. L'uso delle catene era generale, si preferivano alla camicia di forza perchè duravano di più; ce n'erano per la cintura, per le mani, pei piedi; in alcuni luoghi gli alienati erano incatenati al loro letto: in altri i furiosi erano legati al muro pel collo mediante una catena più corta di mezzo metro.

I guardiani erano padroni dispotici; alle lagnanze rispondevano con le bastonate; alla sera mantenevano la disciplina coi nervi di bue e coi mazzi di chiavi. I mezzi per calmare gli agitati erano dei veri supplizi; oltre alla camicia di forza, vi era la poltrona di forza: una salda poltrona a bracciali, fissata al muro, nella quale il collo veniva rinchiuso in una specie di gorgiera, le spalle assicurate con cinghie di pelle, le braccia e le mani strette in anelli di ferro.

Ma questo era niente in confronto di altri barbari arnesi: il *mulinello o tesse*, nel quale l'alienato girava vertiginosamente su se stesso, ed ogni tanto provava sussulti dolorosi; il *tamburo rotante*, a cui non mancavano che i chiodi per trasformarsi nella leggendaria botte di Attilio Regolo; il *battello girante* che dava vertigini così tremende da far perdere la testa anche ai sani di mente; ed infine il così detto *orologio di Haarlem*, nel quale il demente era trasformato in pendolo. Cominciamo il bagno di sorpresa, che consisteva nel fare piombare l'ammalato in acqua quando meno se lo aspettava; le docce così abbondanti da soffocare a metà gli ammalati; per i salassi s'aveva poi una vera mania; Esquirol narra di avere assistito una volta un alienato, al quale in 48 ore avevano fatto 18 salassi, uno ogni tre ore!

Queste *cure*, veramente pazzesche, erano ancor più pericolose perchè lasciate quasi sempre all'arbitrio dei guardiani; gli alienati divenivano naturalmente cattivi e feroci; ed ora allora sorgeva quel furore che gli alienisti moderni dicono quasi scomparso.

Eppure il buon senso d'allora diceva che un pazzo agitato non poteva trattarsi diversamente da una bestia feroce. Oggi prevale il giusto principio che con la dolcezza si ottiene di più che con la forza; aboliti gli strumenti di tortura, in disuso le celle, si segue in tutto e per tutto il sistema del *no-restraint* (senza impedimenti), e la clausura è sempre meno severa, sistema della *opendoor* (porta aperta).

Pare che l'Italia abbia preceduto gli altri paesi nell'abolizione delle catene e dei barbari arnesi di tortura. Il Chiarugi di Firenze nel 1780, cioè venti anni prima del Pinel, sopprimeva ogni coercizione materiale sia preventiva che punitiva; lo stesso faceva contemporaneamente il Duquin, medico del Re di Sardegna. Certo si è che, al visitatore odierno di un Manicomio non si presenta più la proverbiale gabbia di matti; in tutti i paesi civili il progresso è stato immenso ed arriva all'apice in Inghilterra ed in Scozia. I Manicomii sono costituiti in generale da padiglioni numerosi ma piccoli, nei quali gli ammalati sono raggruppati secondo criterii strettamente scientifici. I padiglioni sono riscaldati ad aria calda, ed a ciascuno di essi è annesso un giardino ed una galleria coperta pel passeggio secondo il tempo buono o cattivo.

Gli alienati hanno un gran numero di libri a loro disposizione, ma preferiscono naturalmente i romanzi, perchè sono i più irragionevoli; i giornali soltanto sono vietati perchè provocano discussioni e baruffe qualche volta così burrascose come quelle che la politica provoca fuori dei Manicomii; gli alienati hanno a loro disposizione ogni genere di giuochi, carte, domino, dama, scacchi; sono assolutamente liberi di scrivere lettere e di riceverne, e si servono spesso di questo diritto per tempestare di reclami, e volte

assai stravaganti, le Autorità di tutte le specie; spesso i dementi stessi redigono dei veri giornali; insomma, al giorno d'oggi, anche in un Manicomio si fanno le cose saggiamente.

Ma è specialmente in Scozia ed in Inghilterra che i Manicomii sono giunti al loro maggiore progresso. Gli inglesi portano anche qui quella grande profusione di denaro per tutto ciò che è edifizio o servizio pubblico, profusione che li distingue da tutte le altre nazioni e li fa rassomigliare solo agli antichi romani; i Manicomii sembrano degli alberghi pieni di lusso e di comodità; grandi parchi e viali alberati, edifizi di aspetto elegante e civettuolo, corridoi e dormitori spaziosi; nell'interno un lusso ed una eleganza esagerati, sale decorate con quadri, tappeti e fiori; il non plus ultra, in poche parole.

Nei Manicomii scozzesi il sistema dell'open-door è applicato su larga scala; ad un certo numero di alienati, e sopratutto a quelli che lavorano, si lascia, fidando sulla loro parola, libertà di circolare dentro e fuori dell'Asilo, le cui porte sono aperte giorno e notte.

A Murthley non vi è nemmeno portiere; alcuni Asili hanno il parco circondato da un muro assai basso; in altri non c'è nemmeno questo ed il limite è segnato da un fil di ferro fissato su piuoli. E ciò che stupisce è il fatto che con questo sistema le evasioni sono diminuite; sono le statistiche che parlano; nell'Asilo di Morning-Side la media degli ultimi dieci anni è stata per i rinchiusi del 9 per cento; per gli altri dell'8 per cento fra gli uomini, e del 0,3 per cento fra le donne.

Ed è con questi sistemi che si è potuto dimostrare infondata la opinione corrente che una volta entrati in un Manicomio non se ne esce più; al giorno d'oggi la percentuale dei guariti raggiunge e qualche volta supera il 20 per cento.

E' vero però che questa cifra è stata ottenuta senza tener conto di tutti quei matti inguaribili, che sono le persone ragionevoli!

A. Lienato.

Le Commissioni per i concorsi universitari.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine nelle Commissioni giudicatrici per concorsi universitari:

Diritto procedura penale: Brusa, di Torino, e Mecacci, di Genova — *Clinica medica*: Bozzolo, di Torino, e Maragliano, di Genova — *Anatomia umana*: Fusari, di Torino, e Laghi, di Genova — *Anatomia microscopica*: Fusari, di Torino, e Laghi, di Genova — *Materia medica*: Giacosa prof. Piero, di Torino — *Zoologia*: Camerano, di Torino, e Parona, di Genova — *Anatomia comparata*: Cattaneo, di Genova, e Camerano, di Torino — *Antropologia*: Morselli, di Genova, e Lombroso, di Torino — *Chimica docimastica*: Cossa e Reinaudi, di Torino — *Fisica tecnica*: Grassi e Naccari, di Torino — *Elettrotecnica*: Grassi e Naccari, di Torino — *Meccanica applicata alle costruzioni*: Guidi e Crugnola, di Torino — *Storia moderna*: Cipolla, di Torino.

Nuovi pensionati piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19:

Nobile comm. Fiorenzo Bava-Beccaris, tenente-generale, L. 8000, pagabili a Torino — Luigi Bisagno, capo-fuochista reali equipaggi, L. 1136, pagabili a Spezia — Antonio Marenco, operaio al Ministero della guerra, L. 500, pagabili a Genova — Bartolomeo Oberato, capitano, L. 2816, pagabili a Spezia — Saverio Bauchiero, cancelliere, L. 1896, pagabili a Torino — Vedova di E. Innocenti, capitano, L. 752, pagabili a Domodossola — Vedova di Alberto Rossi, ufficiale doganale, L. 4022, una sola volta, pagabili a Torino — Cav. Maurizio Losano, maggiore, L. 2840, pagabili a Torino — Vedova di Felice Wooldridge, colonnello, L. 1585, pagabili a Ivrea — Vedova del cav. Emanuele Cobianchi, capitano, L. 1032, pagabili a Suna (Novara) — Cavaliere Giovanni Aregno, tenente-colonnello, L. 3468, pagabili a Torino — Orfani di Francesco Bosca, verificatore, L. 751, pagabili a Cuneo — Oreste Figuoli, operaio al Ministero della guerra, L. 444, pagabili a Genova — G. B. Garzeri, ricevitore Dogane, L. 2152, pagabili ad Alassio (Genova) — Vedova di Ettore Parianti, furiere, L. 279, pagabili a Genova — Antonio Sperasca, maresciallo di finanza, L. 876, pagabili a San Remo — Michele Chiapusso, cantoniere, L. 300 pagabili a Novalesa (Torino) — Antonio Vogliotti, lavorante al Ministero della guerra, L. 415, pagabili ad Asti — Vedova di Giacinto Cervini, segretario nell'Amministrazione del Lotto, L. 4083, una sola volta, pagabili a Torino — Vedova di Paolo Raimondi, cancelliere, L. 358, pagabili a San Remo — Giuseppe Manassero, operaio al Ministero della guerra, L. 319, pagabili a Torino — Martino Perotto, maresciallo reali carabinieri, L. 1173, pagabili a Budriasco (Torino) — Vedova di Carlo Zeno, sotto-prefetto, L. 1161, pagabili a Torino.

Un gravissimo fatto giudiziario ad Avellino.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 18,15:

Il giorno 13 dello scorso giugno morì ad Avellino la signora Margherita Melani, moglie del deputato Vetroni. Pochi giorni dopo furono inviate a quel procuratore del re delle denunzie anonime, le quali dicevano che la signora era morta per avvelenamento, e aggiungevano che, quando la signora si aggravò, il marito non permise ai parenti di vederla, e neppure volle che la vedessero le persone di servizio.

In seguito a tali denunzie, l'Autorità giudiziaria aprì un'istruttoria, la quale non ebbe alcun risultato.

Ma i denunzianti si rivolsero allora al Ministero di grazia e giustizia, il quale ordinò che si aprisse una nuova istruttoria. Il procuratore del re di Avellino, avv. Capo, fece allora esumare il cadavere e sottoporlo a un esame medico, per cui furono incaricati il perito-settore dottor Rossi e i chimici professori Denozza e Cutolo, i quali, espressamente chiamati da Napoli, presenteranno fra alcuni giorni la loro relazione.

Lo sciopero alla Spezia stazionario.

Ci telegrafano da Spezia, 25, ore 16,10:

Lo sciopero dei contadini e dei lattivendoli è sempre stazionario. Il commissario rispose alla Commissione degli scioperanti che non tratterà con essa se non dopo cessato lo sciopero. L'assemblea generale dei contadini scioperanti delibererà domani in proposito.

Sei individui arrestati furono denunciati all'Autorità giudiziaria. Il latte e la verdura giunti stasera hanno soddisfatto ai bisogni della cittadinanza.

L'arrivo di un piroscafo con 720 immigranti.

Un suicidio in alto mare.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 15,25:

Stanotte arrivò il piroscafo *Roma*, proveniente da New York, con 720 immigranti. Il medico di bordo dichiarò parecchi passeggeri respinti, senza addurre la ragione.

Numerosi contadini non trovarono lavoro. Alcuni raccontarono che durante la traversata il passeggero austriaco Serdak Mater si suicidò, gettandosi in mare.

Alcuni episodi della lotta che si combatte in Francia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 25, ore 23.

E' dunque domani che apparirà nel *Journal Officiel* il decreto presidenziale che ordina la chiusura delle scuole congregazioniste di Parigi e dei suoi dintorni. Tali stabilimenti saranno chiusi dal commissario di polizia domani all'alba.

Gli organi ufficiosi si incaricano di spargere la voce che il Governo è deciso a rendere responsabili le «Congregazioni madri» dei disordini che potrebbero accadere al momento della chiusura dei loro stabilimenti filiali non autorizzati; che, occorrendo, il Consiglio dei ministri è deciso ad applicare la legge sul contratto d'associazione, che autorizza lo scioglimento delle Congregazioni per decreto. Soggiungono infine che nessun provvedimento sarà preso contro gli ordini contemplativi, nè contro quelli che curano gli infermi, essendo la lotta esclusivamente rivolta contro l'insegnamento religioso.

Come vi telefonai, le signore Reille, Pesne, Piou, Sibiel, De Pomayrol si presentarono stamane all'Eliseo, chiedendo un'udienza dalla signora Loubet. Spiegarono questo curioso modo di agire dicendo che avevano appreso improvvisamente dover il Presidente della Repubblica partire colla sua signora per Rambouillet stasera. Non avevano quindi il tempo di chiedere udienza colle volute formalità. Naturalmente il fatto provocò qualche confusione nel personale dell'Eliseo, tanto più che Loubet stava presiedendo il Consiglio dei ministri, e non si poteva per ragione alcuna disturbarlo.

Dopo che le signore ebbero atteso buon tratto nell'anticamera del palazzo, il generale Dubois della Casa militare del Presidente, le ricevette. Dinanzi alle istanze reiterate delle visitatrici, consentì finalmente a recarsi presso la signora Loubet, la quale, naturalmente, dichiarò che non poteva intervenire negli affari di Stato. Allora la signora Reille rivolse al generale le seguenti parole: «Le donne cristiane francesi mostreranno ciò di cui sono capaci, dacchè si attenta ai loro sacri diritti. Esse si sono già fatte calpestare dai cavalli della Guardia durante le ultime manifestazioni; ora sono decise a non subire in silenzio le persecuzioni. Le donne povere, che non possono come noi sottrarsi ai tiranni (poichè noi ci agiteremo sempre), vogliono ad ogni costo conservare la libertà d'educare cristianamente i loro figli. Dite alla signora Loubet che, se i provvedimenti presi, contro i quali si protesta, non saranno aboliti, ben presto il sangue delle donne si spargerà nelle vie. Ne facciamo giuramento!»

Il generale rispose promettendo di trasmettere alla signora Loubet le parole che a lui erano state rivolte.

A Parigi i più gravi disordini sono a temersi nello stabilimento che le suore di Santa Maria hanno nella via Saint-Maur, intorno a cui già accaddero i disordini di martedì scorso. Nel quartiere Chabrol si era sparsa la voce stamane che l'espulsione delle suore doveva aver luogo prima di mezzogiorno. Quindi i curiosi s'erano ammassati in gran numero colà fin dalle sette del mattino. Il prefetto di polizia, prevedendo incidenti, aveva fatto organizzare un importante servizio d'ordine. Dinanzi alla scuola congreganista era collocata una compagnia di agenti, comandata dal direttore della polizia municipale. Il commissario di polizia, Pottolier, dopo un breve colloquio col direttore di polizia, si era avanzato dinanzi alla porta che dà accesso alla casa delle suore, ma la porta non gli fu aperta. Si aperse invece una delle finestre del primo piano e da essa apparvero due giovinetti. Fra il commissario di polizia e uno di questi ebbe luogo il colloquio seguente:

— Chi siete e che volete?

— Sono il commissario di polizia e voglio parlare colla superiora.

— Essa non è visibile.

— Aprite tosto.

— No!

— Allora vi rifiutate di aprire?

— Sì!

Senza più insistere, Pottolier si ritirò.

Subito dopo la sua partenza, apparvero alla finestra del primo piano una striscia di tela portante la scritta seguente: «O la libertà o la morte!», e una bandiera tricolore abbrunata.

Alcuni giornalisti poterono penetrare nella nuova fortezza. Trovarono il piano terreno ingombro da 500 donne circa, che passarono la notte nella casa in compagnia delle suore. La sede della resistenza era al primo piano nel dormitorio delle suore, dove si trovava una cinquantina di robusti giovanotti. A uno di essi, un certo Girard, fu chiesto:

— Che contate di fare?

— Resistere e non cedere che alla forza. E' impossibile che si lasci agire il Governo così arbitrariamente. Io ed i miei amici siamo ben decisi a non permettere l'ingresso della Polizia in questa casa. La resistenza sarà energica, ve lo assicuro, perchè tutte le precauzioni sono state prese!»

Si annunzia che questa sera un gruppo di socialisti dell'11.o circondario, dove è la via di Saint-Maur, si sono raggruppati in quei dintorni con l'intenzione d'invadere il forte e cacciarne i difensori. Le vie sono sbarrate e disordini stanno accadendo in questo stesso momento, ma mi è impossibile di precisarli.

Anche nello stabilimento delle suore della Provvidenza nel quartiere di Charonne, in quello delle Agostiniane di San Marco nel quartiere Batignolles, in quello delle suore della via di Roma e in qualche stabilimento dei dintorni della capitale si organizza la resistenza.

Ma peggiori sono le notizie che vengono dalla Brettagna. Incidenti gravi che mostrano quale sia la vera eccitazione degli spiriti sono successi ieri, alle 17, a Saint-Meen, borgo a 29 chilometri da Brest.

A Ploudaniel la strada è sbarrata da cordoni di abitanti e davanti alle scuole si sono costruite delle barricate. Una delle suore interrogate, rispose testualmente così:

— Noi resisteremo fino all'ultimo. Vedete le barricate? Ebbene, bisognerà fucilarci, se si vuole che capitoliamo; nessuno entrerà nel nostro recinto senza spargere molto sangue!

A Ploescach ieri due gendarmi, venuti da Landerneau, videro improvvisamente una folla di circa cinquecento persone sbarrare loro la strada; i gendarmi dovettero tornare indietro.

Altre resistenze consimili si fanno nei Comuni rurali dei dintorni.

A Morlaix, a Quimperlé l'agitazione continua. Gruppi di persone percorrono le vie al grido di: *Viva le suore! Viva la libertà!* Ovunque si fanno dimostrazioni. Già atti di violenza sono segnalati anche nel circondario di Brest.

A Landerneau, dove si trova il vasto Educandato di Santa Giulia, diretto da venticinque suore, si segnala un altro «forte Chabrol». Tutte le finestre di questo nuovo forte, a tre piani, sono chiuse; dinanzi all'Educandato più di ottocento donne sono sedute, attendendo gli avvenimenti. Più lungi stanno circa trecento uomini, fra cui sono tutte le notabilità del paese. Alcuni ciclisti sorvegliano le strade, pronti a dare l'annunzio dell'arrivo della gendarmeria. Fino da domenica nessuna suora è uscita dallo stabilimento; i panieri pieni di provvigioni, offerti dai loro protettori, vengono passati dalle finestre. Si annunzia che cinque suore, colte dall'emozione, caddero ammalate e dovettero essere messe a letto.

A Clairbert i contadini sono decisi a difendere le suore fino all'ultimo.

Come si vede, le cose a Parigi volgono più facilmente al comico che al tragico; ma così non potrebbe accadere in Brettagna ed in Vandea.

Che sarà mai se un colonnello od un capitano che simpatizzi per quelle popolazioni verrà mandato contro di esse? Quante sono le truppe che consentirebbero a muovere contro i loro concittadini insorti? L'esempio potrebbe propagarsi in modo rapidissimo, tanto più sapendosi essere la capitale in maggioranza nazionalista. Perchè un ufficiale non farebbe un colpo di testa come quello di Déroulède durante i funerali di Félix Faure? Qui sta il pericolo vero; ma conviene subito dire che questo pericolo sembra ancora remotissimo, improbabilissimo. Potrà forse servire tutto al più a rendere il Governo più remissivo nei suoi provvedimenti.

Navi da guerra nelle acque del Venezuela.

Ci telegrafano da New York, 25, ore 10:

Un telegramma da Willemstadt annunzia che navi da guerra americane, olandesi e germaniche sono giunte a Puerto Cabello per la protezione dei connazionali.

Duemila insorti si trovano nei dintorni della città.

E' atteso prossimamente un attacco contro le truppe del Governo.

La guerra civile a Capo Haitiano.

Capo Haitiano, 25 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Porto Principe dice che i dipartimenti del nord-ovest acclamano Firmin e le truppe di Artibonite, che si arrestano. Corre voce che due Divisioni sono partite dalla capitale, marciando verso Jean Fumeau e San Marco.

La clausola sui vini alla Dieta austriaca.

Vienna, 24 *(Stefani)*. — Alla Dieta della Bassa Austria il deputato Steiner chiede l'abolizione della clausola pei vini italiani e che non si ammetta alcuna mozione che renda illusoria questa abolizione.

Tra le rovine della torre di San Marco.

Ci scrivono da Venezia, 24:

In seguito alle comunicazioni avute ieri mattina dal comm. Boni, che le botte per il trasporto delle macerie erano avariate ed insufficienti, il prefetto chiamò subito a sè l'ingegnere-capo del genio civile, e questi provvide ieri stesso a sostituirle con altre due ed a farne riattare una terza, e somministrò pure tre burchi per il più sollecito trasporto.

Il prefetto ottenne poi dal Comando in capo del dipartimento altri mezzi per la più pronta riuscita del desiderato passaggio dalla piazza al Molo.

Nella mattinata adunque gli operai del cantiere hanno lavorato nelle macerie alla sommità del cumulo ed hanno rinvenuto ridotte completamente a pezzi altre due campane, le più piccole: una di esse, secondo un pezzo rinvenuto, pesava 1120 libbre; dell'altra non si conosce ancora il peso. Quei frammenti vennero depositati nel Museo ornamentale.

Gli operai rinvennero inoltre delle modanature, delle cornici di pietra e qualche frammento ornamentale della loggetta.

Null'altro di notevole si è trovato. I lavori continuarono per opera degli operai fino alle ore 19,30.

I militari, quantunque, però, il materiale di trasporto fosse stato ritirato per ordine superiore, continuarono nel pomeriggio a portare a braccia i grossi mattoni di pietra dalla piazza al portico del Palazzo Ducale, ove furono allineati.

Alle 18,30 l'assistente sig. Moranzo scoperse un'altra delle quattro statue del Sansovino, quella della Pace, e diede subito mano al disseppellimento, che venne eseguito dagli operai del cantiere.

La statua giaceva in un cedimento del terreno, che ha, in due di lunghezza, una pendenza di un metro. Manca della testa e del braccio destro, che non furono ritrovati. Ha poi la faccia spezzata; il corpo è intatto.

Eseguito in gran parte lo sgombero sempre per ottenere il desiderato passaggio fra la piazza e la piazzetta, cominciano a scorgersi i disastrosi effetti causati dalla caduta di quei massi enormi sul selciato della piazza.

Dalla parte del *Caffè Aurora* un grande e pesantissimo masso si è conficcato nel pavimento per circa un metro di profondità; poco discosto eranvi altre profonde buche, dalle quali emersero tutti i macigni che le avevano prodotte. Verso la porta della Carta, in cui il passaggio è più ampio ed i rottami vennero tagliati a picco, notasi un primo grande abbassamento di circa 80 centimetri nel suolo. E' facile figurarsi più avanti, nel centro, sotto quella grande collina di macerie quale spostamento sarà avvenuto ed in quale stato sarà ridotto il pavimento in masegni di Monselice, il cui costo fu di 23 lire al metro quadrato. E' facile immaginare la spesa che dovrà sopportare il Comune per i ristauri e quanto tempo occorrerà pel ripristino di quel tratto di selciato.

***

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 22:

In seguito agli uffici del prefetto e dell'ingegnere Boni, i soldati vennero nuovamente concessi, e ripresero stamane il lavoro di sgombero.

Boni, fra i mattoni del campanile, ne trovò alcuni appartenenti alla fine della Repubblica romana; su altri è impresso il nome dell'imperatore Antonino Augusto Pio.

La vita che si vive

Dio volendolo, il femminismo americano incomincia ad acclimatarsi anche in Italia.

Mandano infatti da Bentivoglio al *Resto del Carlino* di Bologna, che nelle elezioni amministrative avvenute l'altra domenica, una lista composta esclusivamente di nomi femminili ha ottenuto nella votazione un numero di voti pari a quello conseguito dai consiglieri della minoranza.

Di più, per l'elezione del consigliere provinciale, il gentil sesso ha avuto la soddisfazione di vedere nell'urna più di quaranta schede portanti il nome di una bella signora!

E' questa la prima volta, credo, che le urne italiane dànno un prodotto femminile; e, per quanto il frutto non sia ancora maturo, esso ha tuttavia un significato che non può sfuggire all'occhio vigile degli alchimisti della sociologia.

Molti, certo, si spaventeranno di questo nuovo ponte che gli elettori di Bentivoglio hanno gettato fra il tempo presente e il tempo futuro, e grideranno magari al pericolo di un rovescio sociale.

E' la storia di tutte le novità, la cui apparizione produce sempre nella maggioranza gli effetti di quegli spauracchi che i contadini mettono nei campi per terrorizzare i passeri.

Per mio conto dichiaro invece che, se io avessi l'onore di essere elettore a Bentivoglio, la bella signora avrebbe avuto un voto di più. Poichè da lungo tempo io mi vado assuefacendo al pensiero di vedere la nostra bella signora entrare nei meandri della vita pubblica e dividere con gli uomini i piaceri ed i dispiaceri del potere.

Gli adoratori dell'antico vorrebbero che la donna si cristallizzasse nel tipo classico della buona Berta filante.

Certo, la figura della venerabile donna è assai bella vista nella sua cornice antica; ma francamente non so concepire nella mia mente una Berta filante chiusa in una cornice moderna.

La conocchia, emblema del femminismo antico, è un anacronismo in questi tempi di telai meccanici.

Ogni stagione ha la sua fioritura ed ogni tempo i suoi costumi. Quelli antichi volevano che la donna rimanesse chiusa in un bozzolo come un baco. Il calore della civiltà ha invece trasformato oggidì il baco in farfalla, la quale con le sue alucce aspira ad innalzarsi negli orizzonti più ampi della vita pubblica.

Perchè tarparle le ali?

E' questione di giustizia, dopo tutto. In fin dei conti non è forse la donna che allatta gli elettori?

E' dunque giusto che essa goda i frutti delle sue fatiche!

***

Una festa nuziale eccezionale.

Una festa nuziale di proporzioni veramente straordinarie ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di Santa Maria a Quebec, nel Canadà.

Due amici, certi Morin e Rheaume, entrambi di origine francese, avevano ciascuno otto figli, cioè quattro maschi e quattro femmine. Oltre di ciò, cosa veramente curiosa, i figli di Morin erano perdutamente innamorati delle figlie di Rheaume, nello stesso tempo che i figli di Rheaume corteggiavano le figlie di Morin.

Infatti, seguì un matrimonio generale, celebrato nello stesso giorno e nella medesima chiesa, in mezzo ad una folla considerevole di amici e specialmente di curiosi, che questa cerimonia, unica nel suo genere, aveva attirati attorno alla chiesa di Santa Maria.

Dopo la Messa un gran banchetto ha riunito le due famiglie, cioè i 16 sposi con 64 testimoni, oltre ad un numero straordinario di parenti ed amici.

***

Mi arriva il seguente biglietto di visita veramente degno di esser messo in cornice:

Tal dei tali «pettinatore fisionomico, tonsore artistico, manipolatore del cranio, acconciatore della faccia, abbreviatore capillare, professore di recisione capicolturale e di accomodatura craniologica.»

Ho voluto sopprimere il nome, poichè un professionista di tal forza finirebbe col rubare i clienti a tutti gli altri semplici parrucchieri della città.

***

La penultima.

— Scusami, potresti spiegarmi questa faccenda del telegrafo senza fili?

— E' facilissima. Invece che adesso i telegrammi passano nei fili, col nuovo sistema passano nell'aria.

— Questo lo capisco, ma non riesco ancora a comprendere come faranno a legare l'aria ai pali telegrafici.

***

L'ultima.

Qual è la più brutta facezia che si può fare ad un gallo?

— Quella di spaventarlo per fargli venire la pelle d'oca, toh!

Io per tutti.

Per rivendicare il fratello!

Ci telegrafano da Como, 25, ore 22,40:

I carabinieri di Calolzio (Bergamo) avevano arrestato un certo Rotta, renitente alla leva. Stamane la famiglia Rotta si recò alla caserma, ingiuriando, minacciando e reclamando l'arrestato. Un carabiniere uscì per persuaderli. Ma Rotta Giovanni, [illegible], incollerendosi, si slanciò contro il milite, armato di roncola. Il milite gli esplose a bruciapelo la rivoltella carica a mitraglia. All'ospedale di Lecco si operò sul ferito la laparatomia e l'amputazione del braccio sinistro, con l'estrazione di tre [illegible] di mitraglia. Lo stato però del ferito è disperato.

Un soldato suicida.

Ci telegrafano da Genova, 25, ore 22,5:

Stamane, alle ore 6, al forte San Giuliano si suicidò, precipitandosi dal quarto piano nel cortile, il soldato Gullili Luigi, di 22 anni, da Chieti, appartenente all'31.o fanteria. Si ignorano i motivi del suicidio, ma si afferma che da qualche tempo dava segni di alienazione mentale.

Una vittima dei malandrini.

Ci scrivono da Cirié, 25:

Il povero Lanza Antonio, che, come ieri l'altro vi scrissi, si ferì casualmente colla rivoltella che sempre teneva seco per difendersi, all'occorrenza, dai malandrini che l'avevano minacciato di morte, moriva iersera, dopo 38 ore circa di crudeli sofferenze.

La disgraziata fine di un soldato.

Ci scrivono da Savigliano, 25:

In questa piazza d'Armi avvenne una gravissima disgrazia.

Un soldato del 7.o reggimento lancieri *Milano*, mentre adempiva alle esercitazioni, veniva sbalzato a terra dal proprio cavallo, il quale lo calpestava orribilmente.

Il povero soldato, trasportato immediatamente all'Ospedale militare, dopo lunghe ed atroci sofferenze cessava di vivere.

REATI E PENE

Per la falsa notizia dell'attentato al Re.

L'istruttoria contro i due impiegati della Banca Ceriana ritenuti autori della burletta di pessimo gusto che per qualche ora mise in grave apprensione la cittadinanza s'infrange contro un gravissimo scoglio. L'inchiesta, condotta con sagacia ed alacrità dall'ispettore di P. S. cav. Falconi, riuscì a mettere nelle mani della giustizia..... i due lugubri buontemponi. Ma ora la giustizia veramente non sa che farsene. Sfoglia, compulsa il Codice penale per vedere se può appioppare tra capo e collo ai disgraziati un articolo qualsiasi, ma la ricerca non è coronata da buon successo.

Infatti due articoli contemplano il caso della diffusione di notizie false: l'art. 326, che suona così: «Chiunque con false notizie od altri mezzi fraudolenti produce la deficienza o il rincaro di sostanze alimentari è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinquecento a cinquemila»; e l'art. 444 che così detta: «Chiunque, nello smerciare o distribuire stampati, disegni o manoscritti in luogo pubblico o aperto al pubblico annunzia o grida notizie per le quali possa essere turbata la tranquillità pubblica o delle persone è punito con l'ammenda sino a L. 200; e se le notizie siano false o supposte, con l'ammenda da L. 100 a 300 e con l'arresto sino ad un mese».

Al solo enunciare questi articoli, si comprende come essi siano inapplicabili al caso in parola; a meno che con acrobatica giudiziaria si tenti di trascinare lo scherzo fatto dai due impiegati nel fatto represso dall'art. 444, avendo quelli sparso la notizia per mezzo d'un telegramma manoscritto. Ma non trova in tal caso applicazione la parola *smerciare*, e, d'altronde, il ragionamento sarebbe poco logico e puerile.

Ad ogni modo, ancora un articolo potrebbe prestarsi ad una più probabile e giusta interpretazione nella presente istruttoria. E' l'articolo 480: «Chiunque in luogo pubblico o aperto al pubblico cerca con qualsiasi impostura di abusare della credulità popolare, in modo che possa recar pregiudizio altrui o turbare l'ordine pubblico, è punito con l'arresto sino a quindici giorni.»

Siccome, per l'indole della contravvenzione contemplata in questo articolo, esso si presta ad un'interpretazione larghissima, così forse l'Autorità inquirente farà cadere nell'art. 480 del Codice penale la responsabilità dei due preventi.

L'applicazione al caso in questione di questa disposizione di legge darà luogo a vivissima discussione; e non è improbabile che poi l'Autorità che voglia le istruttorie dichiari il non luogo a procedere. Per ora l'intenzione di rinviare i due burloni dinanzi al pretore come contravventori all'art. 480 del Codice penale è ancora ferma. Se l'istruttoria terminerà con un rinvio al magistrato giudicante, la causa non tarderà ad essere portata in dibattimento.

L'assolutoria di un soldato.

L'ultima eco del delitto della "Cà Neira."

(Corte d'Assise di Torino - 25 luglio).

Come strascico d'un processo che fece assai rumore, perchè terminò con una sequela di condanne gravissime a certi barabicchi della *Cà Neira*, che avevano freddato a coltellate un tal Enrico Bortomaglia, dibattevasi ieri ed oggi alle nostre Assise la causa contro un tal Sibona, ora soldato del 31.o fanteria. L'accusa mossa al giovanotto fu d'esser compagno all'assassino del Bortomaglia, un tal Rolle, il coltello perchè questi potesse commettere lo scempio. Veramente, appena il piccolo soldato apparve nella gabbia, tanto si palesò il suo aspetto onesto e simpatico che parve veramente strano come egli si fosse potuto inframmischiare a quella accozzaglia di malvagi, che avevano alcuni anni fa scritta una delle più brutte pagine del barabbismo.

Come dopo il lungo lasso di tempo il Sibona venne al suo *redde rationem*, mentre i suoi protervi compagni già vestono la casacca del recluso!

Il giovanotto ha una santa madre. Nella sua giovane esistenza commise un fallo, e questo figlio, nato dalla colpa, abbandonato da un padre disumano, essa eroicamente, logorandosi la vita per mantenerlo. Quando seppe che la bufera imperversava sul capo del disgraziato lo nascose alle ricerche della Polizia e tanto bene lo nascose che fu dichiarato irreperibile: i suoi compagni furono processati ed egli fu colpito in contumacia da una condanna di 20 anni di reclusione. Dopo alcuni mesi il Sibona era arrolato, ed allora, naturalmente, non gli fu più possibile vivere..... sotto mentite spoglie. Arrestato e tradotto oggi in giudizio, subito dalle prime risultanze del dibattimento apparve come il disgraziato giovinetto avesse consegnato l'arma al Rolle, non sapendo l'uso che il disgraziato ne volesse fare.

Questi venne nell'emiciclo, vestito da galeotto, e rimase ancora la voce del suo livido odio contro l'amico, che troppo franco e sereno, nei primi interrogatorii, poco tempo innanzi alla sua fuga, l'aveva compromesso, sbugiardandolo. Ma questa losca figura fece dare il tracollo alla bilancia. L'animo dei giurati si sgomentò dinanzi all'audacia mostruosa di questo calunniatore. D'altra parte il valoroso difensore intessè un quadro pietoso e commovente della vita di questo giovane e della madre sua, che a lacrime di sangue e con inauditi travagli espiò una caduta, che per lei più non ha onta.

Ed il cuore dei giurati s'intenerì.

Il patrono ebbe ancora un astuto colpo di scena, che fin di salvare questo giovinetto, il cui passeggero traviamento giovanile pesò sulle coscienze d'altri, che ora gode tranquillamente le dolcezze della vita. L'avvocato Alliore fece citare come testimonio il seduttore e traditore della donna, per dire se conoscesse il padre del fanciullo e se non sapesse che questi l'aveva abbandonato nelle braccia della madre, incurante del suo avvenire.

L'avvocato s'era procurata una fotografia del padre del prevenuto, e quand'esso, fosse mai comparso in veste di testimonio, gliel'avrebbe rammentato, impedendogli in tal modo una facile menzogna.....

Ma quegli, che già s'era rifiutato d'assistere il figlio in così terribili contingenze della vita, non comparve. La vergogna gli aveva reso impossibile varcare la soglia dell'Assise!

L'avvocato allora ne dichiarò altamente il nome, cognome e qualità, ed i giurati, unanimi, ne assolsero il figlio, assecondando la domanda fatta dal difensore e dal Pubblico Ministero.

Presidente: Peyrani; giudici: Bianco e Castellaro; P. M.: cav. Ferro; Difesa: avv. Alliore e Gherardini; cancelliere: Bussi.

Gius.

Il processo Tragni.

Ci telegrafano da Venezia, 25, ore 21,45:

L'udienza d'oggi del processo Tragni è cominciata col richiamo del capitano *Filipponi*, a cui il *presidente* vivacemente contesta qualche punto della deposizione di ieri.

Il *Filipponi* conferma le dichiarazioni, e dice che se ha errato fu per ignoranza del regolamenti.

Il *presidente* lo investe; e i *difensori* cercano di mettere la pace.

Il fornitore *Bassanelli* dice che firmava le ricevute senza guardare le cifre. Nega che il Giavelli gli dicesse di firmare per una somma maggiore.

La *Difesa* dice che il teste è falso, e il presidente si arrabbia.

L'avv. *Gennaro*, teste a difesa, dà buone informazioni sul Tragni e lo dice scrupoloso.

Il difensore *Pagani-Cesa* chiede al tenente Giavelli se, quando fu interrogato, oltre all'avvocato fiscale e al segretario, si erano trovate presenti altre persone.

Il *Giavelli* risponde che vi era il generale Marini, che gli rivolse qualche domanda.

Il *Pagani-Cesa* chiede che ciò sia inscritto a verbale.

Il processo Palizzolo.

Un incidente clamoroso.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 17:

L'avv. *Venturini* sostiene la completa innocenza di Palizzolo, e dichiarò che si opporrà alla Corte se questa presenterà nei quesiti qualsiasi questione subordinata.

Questa dichiarazione fece nascere un clamoroso incidente.

Altobelli rimproverò i sistemi adottati da Venturini e li deplorò pure l'avv. Madalini. Ne seguì un putiferio indiavolato. La sala fu fatta sgombrare, e il *presidente* rinviò la causa a lunedì.

Il processo del principe di Braganza

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 15:

Ieri il Tribunale della Polizia di Southwark continuò ad esaminare il principe Francesco Giuseppe di Braganza, incolpato, com'è noto, di un delitto vergognoso. Il principe Michele Sebastiano di Braganza, suo fratello, venne come teste ad esporre che la sera stessa del loro arrivo a Londra essi si erano recati ad un pranzo, abbondantemente inaffiato di champagne, e terminato con una copiosa degustazione di liquori.

I due fratelli si recarono quindi all'*Empire*, caffè-concerto famoso, ove il principe Francesco non tardò a fare la facile conquista di una donnina, e le diede convegno per la fine della serata.

Tornarono poi all'*Hôtel Cecil*, ove cenarono con alcuni amici: lo *champagne* fu novamente versato in abbondanza, e Francesco Giuseppe, certamente per darsi del fuoco, ne bevve per parte sua tre mezze bottiglie.

Gli è soltanto verso un'ora del mattino, come venne ad affermare dinanzi al Tribunale uno fra i convitati, il conte Sixto Noris, che l'imputato lasciò i suoi amici per andare al ritrovo. Pareva di lietissimo umore: certamente aveva un po' troppo bevuto.

Tali testimonianze provarono che il principe Francesco Giuseppe non poteva quella sera essere stato alle 23,30 in un albergo di infimo ordine. L'albergatore si trova inoltre in contraddizione con se stesso, dacchè pretende di aver assistito a quello che accadde nella camera da un buco praticato nell'uscio. Nella sua prima deposizione egli aveva parlato invece della toppa della serratura, ed una fotografia presa della suddetta toppa prova come nulla si possa vedere in simile condizione; la seconda apertura non sarebbe stata praticata che ulteriormente.

Infine un esame medico tenderebbe confermare l'innocenza del principe, che sarebbe vittima di un odioso attentato di ricatto.

Restano, per altro, le dichiarazioni dell'agente e probabilmente disinteressate *policeman* che procedette all'arresto, le quali impediscono la dilucidazione definitiva ed immediata di questo affare. Perciò, malgrado le conclusioni dell'avvocato della Difesa, il giudice dichiarò di non poter assumere la grave responsabilità di emettere un'ordinanza di non luogo a procedere, e rinviò Francesco Giuseppe di Braganza innanzi alla Corte d'Assise.

Ragazzi ladri e incendiari.

Una severa condanna.

(Tribunale Penale di Biella).

Ci scrivono da Biella, 24:

E' terminato or ora un gravissimo processo, incominciato ieri dinanzi al nostro Tribunale, a carico di certi Colli Giuseppe di Giovanni, Ruffino Giovanni di Battista, Anselmetti Giovanni di Giuseppe, contadini sui sedici anni, residenti a Graglia, imputati di furti qualificati e di incendio doloso.

Il processo fu interessantissimo, non tanto per il numero dei furti qualificati commessi, — quindici in tutto, — quanto per la speciale abilità ed audacia con cui furono consumati.

I tre ragazzi, di cui due già pregiudicati in linea di furto, avevano costituito una vera società per delinquere contro la proprietà; all'uopo avevano acquistato, rubandoli, scalpelli, grimaldelli, lime, tutti gli strumenti atti ad eseguire bene ed in fretta le loro operazioni delittuose.

Come se non bastasse, ammaestrarono anche un cane, col quale andavano girando di cascina in cascina, inseguendo ed acciuffando le galline ed a portarle ai tre piccoli delinquenti.

Una notte il Colli e l'Anselmetti si vestirono cogli abiti da donna e penetrarono in una casa dove dormivano due vecchie donne del paese, e rubarono loro duecento lire. Usciti all'aperto, dove li attendeva, facendo la guardia, il Ruffino, andarono a nascondere il peculio presso il Cimitero; nella stessa notte, però, il Ruffino, che era stato tacitato con una sola lira, ritornò sul luogo e si portò via la somma all'insaputa degli amici.

E questi fatti si ripeterono per parecchi mesi, senza che nessuno si fosse accorto che i ladri erano i tre ragazzi!

Ma oltre che ladri abilissimi, i tre erano anche pericolosi malfattori in altra linea. Costoro avevano pure tentato un furto in danno di certo Rosmano Antonio, di Pollone; questi, però, scoperse i tre ragazzi nell'atto che stavano derubandolo, e li inseguì per i campi, senza però riuscire ad afferrarli; se ne vendicarono tuttavia, perchè due giorni dopo, di notte, ritornarono nella cascina ed appiccarono il fuoco al fienile mandandolo in fiamme.

Finalmente furono scoperti come autori di un furto di galline che, accalappiate col solito sistema del cane, avevano venduto a Graglia: interrogati e perquisiti dai reali carabinieri si vennero a scoprire tutti gli altri reati da loro commessi impunemente per circa un anno.

All'udienza i tre ragazzi in parte ammisero, in parte negarono i fatti loro addebitati; i reali carabinieri deposero però di avere avuto dai ragazzi stessi la confessione ampia e particolareggiata e tale da non lasciare alcun dubbio sulla loro reità.

Gli imputati hanno delle faccie singolari, caratteristiche di degenerati; il Colli per di più è nipote del celebre bandito, che anni sono infestò il Biellese colle sue gesta e, a dire dei compaesani, il Colli si vanta della sua parentela: ciò che dimostra ancor più la grave degenerazione del medesimo.

Il Tribunale pronunciò sentenza di condanna contro tutti e tre gli imputati, aumentando anzi la pena richiesta dal Pubblico Ministero e così condannò il Colli Giuseppe e l'Anselmetti Giovanni ad [illegible] anni e due mesi di reclusione; il Ruffino ad anni sei e mesi nove della stessa pena.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (2)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

L'abate Salvert cominciava a comprendere; tuttavia non parlò.

— Bisogna ammettere che era in discordia con babbo Morel, — proseguì il suo penitente, — quando lo si trovò morto, molto probabilmente si sospetterà di me.... Dunque, io vengo a domandarvi di voler dichiarare, nel caso in cui foste interrogato, che passai tutta intera la serata in casa vostra.

— Oh! ma io non posso dir ciò! — disse l'abate Salvert.

— E perchè?

— Perchè è una menzogna, e un prete non può mentire.

— Riflettete bene; con una parola voi potete salvarmi.... e se non la dite non renderete neppure la vita a babbo Morel..... Siete o non siete un prete misericordioso?

— Voi ed io sappiamo soli a nascondere il vostro segreto; se non dirò nulla di ciò che avvenne stasera.

— Non direte nulla! Il bell'affare! — esclamò il signor Vernier levandosi, bruscamente. — Se non v'avessi detto nulla, nulla saprete.... Ciò che vi domando ancora è di dire ben alto, al contrario, che io passai tutta la sera in casa vostra, dal cader della notte sino alle dieci.... soltanto ciò può salvarmi....

— Mi domandate l'impossibile.

— Per chi vuole, non c'è nulla d'impossibile.

— Gli è allora che io non voglio — replicò l'abate Salvert.

— Ah! non volete? Ebbene, vi dico, io, che quelle dichiarazioni che tanto vi costano voi le farete....

Il confessore credè che, spinto dalla collera, il signor Vernier lo minacciasse.

— Potete uccidermi, — rispose, — ma non mi farete mentire.

— Uccidervi! — esclamò l'altro, sorpreso che un simile pensiero avesse potuto passar per la mente del prete. — Uccidervi.... Ma non hai mai indovinato nulla?.... Non hai mai compreso?.... Il tuo cuore non t'ha mai parlato?

L'abate Salvert, molto pallido e già commosso dalla confessione udita, si levò a sua volta.... Non comprendeva perchè, ad un tratto, il signor Vernier gli dava del tu.... Si che diventava pazzo? La disperazione gli faceva perdere il senno?

C'era da crederlo, perchè egli camminava con passo quasi vacillante nella cameretta; ormai scoperto il suo braccio ferito e lo lasciava penzolare lungo il fianco; il fazzoletto che gli fasciava il polso era tutto rosso di sangue, ma egli non badava a ciò....

Si fermò di bel nuovo davanti al giovine curato e lo guardò a lungo; quindi riprese in tono quasi solenne:

— Sì, tu mentirai, questa volta..... mentirai per salvare tuo padre!....

— Mio padre!.... Voi!... Voi siete mio padre?

— Sì! eccola finalmente quella rivelazione che mi abbruciava la gola da ventisette anni! Ci voleva l'avvenimento d'oggi per svelarti quel segreto che mi soffocava..... Mio figlio!..... Mio figlio!.... Posso dunque pronunciarlo quel nome che mormorai tante volte! Ma tu, tu non hai mai indovinato? Non ti sei mai detto che Giacomo Vernier, il *Rentier* come mi chiamano, quell'uomo duro con tutti, non era più il medesimo quando si trovava in tua presenza? Il tuo cuore non palpitava più forte quando ti facevo raccontare la tua infanzia trascorsa in Touraine; quando, affidato alle cure di una buona donna, tu crescevi ignorando i tuoi genitori, tua madre morta dandoti alla luce e tuo padre che non poteva farsi conoscere..... Ricordati con qual piacere ascoltavo il racconto dei tuoi anni passati in Seminario, del giorno in cui, credendoti solo al mondo, giuravi, povera creatura abbandonata, di consacrarti a Dio. Dopo la tua nascita, io non passai un'ora senza pensare a te..... Ma non ero libero, avevo moglie, una moglie che mi era indifferente, che non ho mai amato e che non mi ama. Per riguardo alla mia famiglia dovetti lasciarti credere abbandonato, e tu non hai mai indovinato che c'era al mondo un essere umano che mi pensiero ti seguiva sempre. Ah! lo confesso: è stato il tuo padre, tuo padre che ti sono io che te ne ha [illegible] .... Più di una volta nelle mie notti insonni ho sognato a tutti il sogno figlio [illegible] che sarebbe stato la mia gioia e il mio orgoglio, se avessi potuto riconoscerlo....

Mentre Giacomo Vernier parlava con volubilità, con forza, mettendo nelle sue parole tutto il suo cuore brutale e duro, l'abate Salvert rimaneva accasciato sulla sua sedia.

Ben sovente aveva pensato alla sua nascita misteriosa, ai suoi primi anni privi delle carezze di una madre adorata..... Non aveva lui nessun ricordo di quelle dolci canzoni che cullano l'infanzia, che ognun di noi ricorda con tanta più profonda emozione quanto più avanza nella vita....

Una mano benefica aveva bensì provvisto sempre ai suoi bisogni, e frequentemente, nel corso dei suoi studi al Seminario d'Autun, egli riceveva piccole somme di denaro, che distribuiva in gran parte ai poveri..... Ma non aveva mai saputo chi fosse il benefattore.

Ed ora ecco che, ad un tratto, si trovava in presenza dell'uomo che si diceva suo padre, e quell'uomo era un assassino!

Il giovane sacerdote cercava di riafferrare il pensiero che gli sfuggiva, e udiva vagamente la voce di Giacomo Vernier, pronunciante le parole affettuose che avrebbero fatto scoppiare il suo cuore in tutt'altra circostanza.

Vedendo che l'abate non gli rispondeva, Vernier gli sedette da canto, gli prese la mano e soggiunse:

— Pensa, figlio mio, al tormento di tutta la mia vita.... Adorare un figlio e non potergli dire..... Che m'importava delle ricchezze? Ragione non le sono mai state e non lo sono; il mio Dio sei tu.... Ma, quel Dio che tu servi, perchè dovrei credere in lui?

sempre..... E non era abbastanza grande la mia miseria, poichè il destino m'ha costretto a distruggere d'un uomo che voleva attentare alla mia libertà! Ed eccomi, ora, davanti a te, implorando nello stesso tempo il perdono del figlio e il perdono del prete.

L'abate Salvert si levò e senza ritrar la mano che Giacomo Vernier gli stringeva forte:

— Padre mio, — gli disse, — perdonatemi la mia estrema emozione. Vi ringrazio delle cure che avete preso di me, perchè vedo bene che è a voi che debbo di essere divenuto un uomo; ve ne sono profondamente riconoscente; ma perchè tardar tanto a farvi conoscere? Quante volte nelle mie preghiere non ho benedetto il cuor generoso che s'interessava di me, la mano caritatevole che pagava i miei studi e mi permetteva di consacrare la mia vita all'Onnipotente.... Sì, perchè non vi siete, prima d'ora, confidato con me e non mi avete detto: «Figliuol mio, abbraccia tuo padre?»

— Ah! non era la voglia che mi mancava. Molte volte fui sul punto di farlo, il giorno specialmente in cui entrasti parroco in questo villaggio che abitavo; non avevo mai posto piede in chiesa, ma, per vederti, per udirti, dipoi, non mancai ad una funzione. «Ah! — dicevano in villaggio — il *Rentier* come volta casacca! Una volta tanto rivoluzionario e oggi così buon cristiano. Che gesuita!....» Io lasciavo dire.... Che m'importava della chiacchiere? [illegible] il suo Dio, e il mio Dio sei tu.... Falso, quel Dio che tu servi, perchè dovrei credere in lui?

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

ARENA TORINESE (Compagnia Rossi-Gabrielli), ore 20,45: *I segreti di Nelia*. — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà — Ore 14: Skating-Ring nel salone.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annessa Mostra di fotografia artistica, automobili e cicli, vini ed olii, dalle ore 8 alle 19. — L. 1.

Apertura del Parco, delle Esposizioni di Belle Arti e di automobili, della Mostra vinicola e del Villaggio sudanese — con armonia dei colori — le sere di ogni martedì, giovedì, sabato e domenica, dalle ore 19 alle 23. — L. 0 60.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 13 alle 16 della domenica e delle feste solenni, e dalle 9 alle 16 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 13 alle 16 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 16 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 16.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

O. REYNAUDI

Ceresole Reale o la Valle dell'Orco

Guida del villeggiante e dell'escursionista con [illegible] — L. 2

Dirigere richiesta [illegible] alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

SPORT

Lo sport del ciclismo.

I re della pista — La storia di un "record„ — La seconda Bordeaux-Parigi.

All'America è dato in questi ultimi tempi l'onore di annoverare fra i suoi sudditi il campione più veloce del mondo. Taylor è precisamente il corridore che ha in questa ultima stagione sportiva impressionato tutti gli avversari del nuovo e vecchio continente. Con le sue vittorie ha concorso a rialzare le sorti dello *sport* ciclistico in Italia. La sua venuta in Europa ha incoraggiato i vecchi organizzatori, i quali però si dice abbiano fatto l'ultimo sforzo.

Il piccolo negro passa di trionfo in trionfo, di vittoria in vittoria. La sua permanenza in Europa segna per lui l'apogeo della sua fama, poichè si può dire che negli incontri in *match* coi migliori pedali d'Europa non ha conosciuto la sconfitta. Prima Jacquelin, poi Arend, poi Momo, poi Ruti, poi Ellegaard, tutti i nostri grandi astri del ciclismo si sono eclissati al suo confronto ed hanno visto la ruota posteriore del piccolo negro volare al traguardo innanzi a loro.

Imbattibile nei *matches*, Taylor è facilmente battuto nelle corse handicap e si capisce il perchè. La solidarietà bianca si risveglia al contatto di questo nero figlio di Cam, e ben difficilmente gli cede il passo.

Invece nelle prove a due, egli può esplicare tutta la sua grande forza, la sua astuzia ancora più grande, e, quasi senza sembrare di sforzarsi, ha ragione di avversari fortissimi.

Battendo Ellegaard al domani della sua vittoria del campionato del mondo, disputatosi nel 1902 a Roma, a Taylor spetta di diritto questo titolo, mentre battendo Ruti lo era già moralmente, essendo il forte campione tedesco il miglior campione del momento.

***

Dopo gli *sprinters* gli *stayers*. Con quest'ultima parola gli *sportsmen* distinguono la classe dei corridori di velocità da quella di resistenza.

Coprire nel minor tempo maggior percorso possibile è pure intento degli *stayers*. Per loro la corsa preferita è quella per il *record*.

Bauge, Robl, Linton, Hurst, Bouhours, Stinson, Elkes, Walthour, Michael, Waltelier, Dickentmann, Leana, Garin sono gli *stayers* che hanno compiuto le migliori *performances*.

Il 31 ottobre 1901 Dickentmann sulla pista di Berlino abbassa il *record* dell'ora, cioè copre in un'ora km. 65 e metri 621.

Robl, che sulla stessa pista vinceva in luglio il campionato di resistenza (100 km. in ore 1,35), copre km. 65, m. 532, e poi km. 67, m. 353.

Il 4 maggio 1902 l'inglese Linton tenta di abbassare il *record* di Dickentmann e riesce a coprire nell'ora km. 68 e 410 m.

Ma non si arresta a questo punto. Dopo pochi giorni raggiunge i 71 km. e 650 metri, e quindi quasi subito i km. 72 e 300 metri. Nemmeno questa cifra è l'ultima.

Domenica scorsa Linton si è misurato in un *match* col Bouhours, e riuscì a migliorare le sue sorti; raggiunse cioè i 73 km. e 330 metri.

La sua *performance* ha entusiasmato gli *sportsmen* parigini. La stampa sportiva di tutto il mondo ha salutato ancora una volta il più forte ciclista che si conosca oggigiorno nel mondo intero.

Ai giornalisti che lo hanno intervistato, appena compiuto l'ultimo *record* ha detto: « Ho finalmente trovato nel motociclista The l'allenatore che fa per me. Dietro la sua motocicletta mi sento di raggiungere una velocità superiore a quella attuale. »

Il direttore del velodromo Buffalo di Parigi, ha subito fissato con Linton la data del nuovo assalto al *record* dell'ora.

Domenica Linton raggiungerà i 75 chilometri. Questa è l'opinione degli *sportsmen* parigini! A lunedì ogni risultato.

***

Tutti i generi di corsa ciclistica sono in voga, specialmente presso gli *sportsmen* francesi.

Il gran premio di velocità, la corsa dell'ora non comprendono però tutte le manifestazioni ciclistiche.

Le corse di resistenza su strada sono pure all'ordine del giorno in Francia. Una seconda Bordeaux-Parigi (km. 575) si disputerà fra oggi e domani.

La partenza avrà luogo stasera sabato, 26. Fra i concorrenti vi saranno due *stayers* italiani, il livornese Muller e il romano Orazio Toscano.

In attesa dell'esito di questa seconda prova, diamo uno sguardo alle gare precedenti.

Dopo la corsa Bordeaux-Parigi indetta dal *Velo*, e vinta da Waltelier, abbiamo registrato un trionfo di Leana in una seconda prova su strada, la Marsiglia-Parigi. Una terza prova oggi sta per effettuarsi in Francia, indetta dal giornale *L'Auto Vélo*.

Ecco ora i nomi dei corridori che trionfarono nella classica corsa dalla sua fondazione:

1891. Mills (inglese), 26 h. 34 m. 57 s.
1892. Stéphane (francese), 35 h. 37 m.
1893. Cottereau (francese), 26 h. 4 m. 30 s.
1894. Lesna (francese), 23 h. 11 m. 7 s.
1895. Gerger (austriaco), 1.o dilettante in 28 h. 12 m. 15 s. — Meyer (danese), 1.o professionista 23 h. 30 m.
1896. A. Linton (inglese) e Rivierre (francese), dead-heat, 21 h. 17 m. 16 s.
1897. Rivierre (francese), 20 h. 34 m. 46 s.
1898. Rivierre (francese), 20 h. 30 m. 1 s.
1899. Hurst (francese), 16 h. 35 m. 47 s.
1900. Fischer (germanico), 22 h. 57 m. 57 s.
1901. Lesna (francese), 23 h. 43 m. 43 s.
1902. Waltelier (francese), 23 h. 43 m.

V. B.

Gara Susa-Moncenisio.

Il Comitato esecutivo, presieduto dall'on. Biscaretti, ha discusso ed approvato il regolamento della gara per la *Coppa Principe Amedeo*, che verrà distribuito ai partecipanti prima della prova. Chi intende concorrere a questo premio speciale dovrà pagare una tassa d'iscrizione di lire *venti*, destinate parzialmente al vincitore.

Gli iscritti alla gara Susa-Moncenisio ascendono presentemente a 48.

***

Si avvertono i partecipanti della gara di salita a volersi trovare a Susa, alle ore 7 precise di domenica, 27 corrente, per la occorrente piombatura della macchina, onde fruire del libero transito alla dogana.

Durante la gara le vetture dovranno tenere la destra, ed in caso di panne, dovranno immediatamente ritirarsi su uno dei lati della strada, in modo da non ingombrare il percorso.

***

Tutti i più importanti giornali d'Italia e dell'estero hanno annunciato la Gara Susa-Moncenisio. Così il *Vélo* di Parigi, la cui autorità sportiva è riconosciuta in tutto il mondo, ha messo a disposizione della Giuria una grande medaglia.

AEREONAUTICA.

L'invenzione di Severo e il Governo brasiliano.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9:

Il *New York Herald* riceve da Rio Janeiro che la Commissione del bilancio della Camera dei deputati raccomandò al Governo brasiliano di mandare uno scienziato in Europa con la missione di continuare le esperienze sulla navigazione aerea incominciate dal Severo. La Commissione raccomanda pure che si dia una pensione alla famiglia del Severo.

Per la grande Gara di tiro a segno a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 25:

Di questi giorni sono pervenute alla Direzione della Società moltissime adesioni alla gara, mentre poi numerosi sono i doni che pervengono, fra cui un fucile modello 1891 regalato dal Ministero della guerra.

S. M. il Re poi si compiacque di accordare l'alto suo patronato.

Nel 2° anniversario DELLA MORTE DI RE UMBERTO

A ROMA.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 11,50:

I preparativi per la commemorazione di re Umberto a Roma procedono attivissimi. Già gli addobbi al Pantheon sono terminati. I lavori furono eseguiti sotto la sorveglianza di un incaricato del Ministero della pubblica istruzione. Si riprodurrà, con poche varianti, il disegno del Sacconi.

Il Ministero dell'interno ha incaricato la Filarmonica Romana dell'esecuzione della parte musicale; è stata prescelta la classica Messa a sole voci scritta nel 1585 da Lodovico da Vittoria. La targa che sovrasterà l'ingresso del tempio porterà una dedica scritta dal sottosegretario Cortese.

A SUPERGA.

Associazione generale di M. S. dell'Arma dei reali carabinieri. — I soci che desiderano recarsi a Superga per assistere alla commemorazione del compianto re Umberto sono pregati di trovarsi alla sede sociale oggi, 26, ore 12, per comunicazioni.

L'Associazione di M. S. fra militari reduci d'Africa invita i reduci d'Africa, soci e non soci, che intendono partecipare alla commemorazione indetta sul colle di Superga a volersi trovare oggi, 26, alla sede, Galleria Nazionale, per prendere gli opportuni accordi.

« *L'Unione* » *Società fra artisti ed industriali di ambo i sessi.* — I soci che desiderano di intervenire alla commemorazione a Superga domani, 27, dovranno trovarsi in piazza Castello alle ore 7.15. I biglietti di viaggio andata e ritorno sono in vendita a L. 1 50 presso l'Unione monarchica Umberto I (via Maria Vittoria, N. 27).

A VERCELLI.

L'inaugurazione della Mostra didattica.

Ci scrivono da Vercelli, 25:

Domenica, 27 corrente, per iniziativa del nostro Municipio, sarà commemorato solennemente l'anniversario della morte del rimpianto re Umberto con un corteo, al quale prenderanno parte tutti gli alunni delle nostre scuole, insieme con altro un migliaio di alunni delle scuole di tutti i Comuni del circondario, accompagnati dai rispettivi sindaci. Sarà una manifestazione solenne.

Finita la funzione patriottica avrà luogo la inaugurazione della Mostra didattica, che sarà una rivelazione che farà onore alle scuole della nostra città e del circondario. Nell'occasione il prefetto di Novara consegnerà al nostro Municipio la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione, decretata dal Governo al nostro Comune.

Lunedì si inaugurerà il Congresso magistrale, con una conferenza sul lavoro manuale nella scuola, tenuta dall'ex-ministro dell'istruzione il chiarissimo senatore Pasquale Villari.

Nella stessa giornata di domenica avrà luogo il convegno ciclistico, al quale aderiscono già oltre 500 ciclisti d'ogni parte del Piemonte e della Lombardia.

Un numero assai interessante.

Cosa contiene la *Stampa Sportiva* d'oggi.

Da oggi è in vendita il N. 28 della *Stampa Sportiva*. Tutti gli ultimi avvenimenti sono ricordati, come al solito, con numerose incisioni.

Una pagina è dedicata alla grande prova automobilistica Susa-Moncenisio e due alla Parigi-Vienna, con una riuscitissima incisione del vincitore signor Renault.

Anche questo numero contiene una buona varietà. Del giuoco della Pelota si parla a lungo; sono ricordati la sua origine ed i suoi pericoli.

L'escursione nazionale del Touring in Sicilia fa pure parte del contenuto dell'odierno nostro supplemento (venti pagine).

Uno studio sulle Società *Dari Nautes* in Italia, i prodotti italiani dell'annata ippica 1902, il *record* turistico Torino-Berlino in bicicletta, un diploma d'onore al T.-C. I., i cani salvatori e le vetture Serpollet completano il ricco programma. In totale 25 incisioni, di cui tre grandi.

La *Stampa Sportiva* è in vendita al prezzo di L. 0 10 in tutta Italia.

Nessun giornale sportivo ha ancora raggiunto la tiratura del nostro supplemento settimanale.

La Iª Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 25 luglio.

Entrate a pagamento N. 1164; abbonati 757; espositori 1273. Totale N. 3194.

***

Il Comitato dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna, grato alla stampa tutta dell'appoggio cordiale concesso all'attuale Mostra internazionale di Torino, aveva espresso nei giorni scorsi alla Presidenza del Congresso internazionale della stampa, testè riunito a Berna, il desiderio che una rappresentanza dei signori congressisti venisse a visitare l'Esposizione, offrendo tutte le agevolezze che erano in potere del Comitato.

La Presidenza del Congresso ha ora risposto ringraziando vivissimamente e partecipando che oltre sessanta congressisti giungeranno nei prossimi giorni fra noi.

***

Oggi una Musica militare suonerà, alle ore 20,45, al *Ristorante Moderno*.

La Musica Ex-sott'ufficiali alla Mostra vinicola.

Il Re visita l'Esposizione.

Stamane, verso le 9,30, S. M. il Re giunse all'Esposizione, in automobile, accompagnato dal generale Brusati e da un colonnello della sua Casa militare.

All'ingresso principale della Mostra ricevettero S. M. il presidente del Comitato amministrativo, on. Villa, il vice-presidente, commendatore Bianchi, il consigliere delegato di prefettura cav. Trincheri, il cav. uff. Adolfo Bena, il cav. Eduardo di Sambuy. Il preavviso della visita essendo giunto all'ultima ora, non fu possibile avvisare gli altri membri del Comitato.

Accompagnato dai personaggi menzionati, a cui si aggiunse poco dopo il presidente del Comitato artistico, senatore Di Sambuy, S. M. intraprese la visita della Mostra, incominciando dalle gallerie dell'Italia.

Il Sovrano s'interessò specialmente della Mostra degli ambienti, nei quali la fantasia dei singoli artisti meglio si esplica e si armonizza in ogni singola sua manifestazione.

Dalle gallerie italiane, S. M. passò nel padiglione delle oreficerie, soffermandosi specialmente dinanzi alla ricca mostra del Musy; entrò in seguito nella grande galleria degli Automobili (la quale, com'è noto, si chiude alla fine del corrente mese, come già era stabilito nel programma), della cui visita si interessò.

Dalla galleria degli Automobili rientrò di nuovo nella galleria italiana, ove S. M. rimase gradevolmente sorpreso nell'udire la cantata di uno dei fonografi modello presentati dalla ditta torinese Mola; fonografi che, come è ormai noto, attirano per la loro perfezione l'attenzione di tutti i visitatori della Mostra.

S. M. percorse ancora i padiglioni inglese e belga; entrò infine nel padiglione isolato dell'Austria e nel villino austriaco.

Verso le 10 il Re si congedò dai personaggi che lo accompagnarono nella visita e, risalito sull'automobile, ripartì per Racconigi, passando per la strada di Moncalieri.

Nell'atto di congedarsi, S. M. espresse la sua soddisfazione, e promise di ripetere la sua visita nel mese prossimo.

Il Duca d'Aosta a Pinerolo.

Ci telefonano da Pinerolo, 25, ore 22,40:

Stamane, alle 7, ha transitato in automobile da Pinerolo, diretto a Fenestrelle, S. A. R. il Duca d'Aosta.

E' arrivato a Fenestrelle alle 9, per la visita ufficiale a quel presidio quale nuovo comandante di Divisione.

Visitato il forte, passò in rivista gli uomini del presidio.

Dopo la colazione, fatta all'*Albergo della Rosa Rossa*, fece ritorno a Pinerolo, dove giunse alle ore 16,45 precise.

Dopo un riposo di circa due ore all'*Albergo del Cannone d'oro*, è passato alla Scuola di cavalleria, dove gli venne offerto un pranzo dall'ufficialità della Scuola stessa.

S. A. R. dopo il pranzo ha brindato, felicitandosi col comandante, conte di Sartirana, della sua recente promozione a maggior-generale; ha brindato all'antica e gloriosa Scuola di cavalleria, ed ha fatto auguri agli ufficiali oggi licenziati dalla Scuola, essendo ieri terminati gli esami, per il loro avvenire.

S. A. R. dormì all'*Albergo del Cannone d'Oro*.

Domani mattina, alle 6, procederà alla visita ufficiale dei diversi quartieri militari, e alle 10 ripartirà in automobile per Torino.

A Fenestrelle la città era tutta imbandierata, ed erano a riceverlo il sindaco, le Autorità e quasi tutta la cittadinanza.

A Pinerolo invece nessuno, perchè non si sapeva del suo arrivo.

Come si disse, ieri sono terminati gli esami di chiusura della Scuola di cavalleria. L'esito è stato soddisfacentissimo, giacchè tutti i presentati furono promossi. Gli ufficiali partiranno domani per una licenza di sette giorni, poi raggiungeranno i rispettivi Corpi per prendere parte ai tiri ed alle manovre di campagna.

Le elezioni in provincia di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 25:

Ecco il risultato certo di altre elezioni provinciali seguite nei diversi Mandamenti.

Mandamento di Boscolasco: rieletto il cav. avvocato Paolo Travaglio, con voti 637, contro 236 dati all'avv. Ernesto Rosri, su 1171 votanti.

Mandamento di Canale: riconfermato il commendatore avv. Giuseppe Barbero, con voti 1405 su 1560 votanti.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1188.

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana vi furono delle anime buone e gentili che non dimenticarono i nostri poveri.

Ricevemmo infatti da Torino, da Milano, da Alessandria, da Varallo Sesia, da Campiglia Cervo e persino da un paese della Francia numerose offerte, che valsero a mitigare molte sofferenze.

E coll'obolo ricevemmo pure delle raccomandazioni.

Terremo conto di queste e faremo in modo di distribuire, come sempre, i soccorsi ai più bisognosi: agli infermi, alle madri abbandonate, alle vedove prive di appoggio, ai capi di famiglia senza lavoro.

Si abbiano intanto i generosi oblatori tutta la riconoscenza dei poveri beneficati.

Oblazioni ricevute nella settimana.

« *Ill.mo signor direttore.* — Per amichevole componimento in una vertenza col sig. Arturo De-Büler, il maestro comm. Raffaele Sacconi versava a questa Società (Associazione italiana fra i professori d'orchestra - Sezione di Torino), la somma di lire 20.

« Visto l'origine ed il carattere di tale versamento, avuto riguardo alle predette persone, colle quali è legata da quotidiani rapporti d'interesse, questa Presidenza non ritiene opportuno accettare tale oblazione, che perciò rimette alla S. V. Ill.ma perchè voglia destinarla alla « Carità del Sabato ».

« Torino, 20 luglio 1902.

« *Dev.* ALBERTO FRANZI

« Vice-presid. Società orchestrale torinese. »

Sig. Carlo Re...., L. 5 — In suffragio dell'anima di mia zia, L. 10, da distribuirsi ai raccomandati nel numero della *Stampa* 20 luglio corr. (i. C. — In memoria di una cara bambina defunta, L. 10, con preghiera di consegnarle a famiglia bisognosa con bimbi. N. N. — Alle due donne segnate coi numeri 4400 e 4402, sperando preghiere per il compimento di due miei ardentissimi desideri. L'abbonata milanese, L. 10 — G. C. V. anniversario della morte di una [illegible], L. 10 — G. G. da Milano, L. 10 — Per il bene di persone che amo, E., L. 5 — E. C. per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 2 — V. A. de Bource Lauverains-Contrexeville (Francia), per grazia ottenuta da Sant'Antonio, L. 2 — L. M. in ricordo di una persona cara, L. 1 — B. D., L. 2 — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2, ad una vedova con bambini — A. Q. di C., L. 5 — Per una povera vedova affinchè preghi Sant'Antonio secondo la mia intenzione. F. L. da Alessandria, L. 5 — B. B. in occasione del suo compleanno, L. 5 — Trovate in piazza Carlina, L. 2 — G. D. N. da Varallo Sesia, in ringraziamento a Sant'Antonio per la felice nascita del nostro Enrico, L. 10 — E. da Campiglia Cervo, nel 4.o anniversario perdita cara mamma, L. 5 — In ringraziamento al sig. F. G. Gonglia, il quale, con suo grave pericolo, arrestò un mio cavallo datosi alla fuga. Graziola Enrico, L. 5 — N. N. N., L. 20 — Secondo la promessa fatta pei poveri della « Carità del Sabato », L. 1. — Totale L. 155.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 87 soccorsi per L. 162, di cui uno da L. 10, dieci da L. 5, due da L. 4, dieci da L. 3, venti da L. 2, quarantaquattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 12 a desolati, 7 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 8 a disoccupati con famiglia, 21 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 15 a vedove, 23 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4405. — Una vedova di civile condizione, sola, inferma, in età avanzata, senza mezzi e senza appoggio e ridotta in tristissime condizioni. La infelice è pure minacciata di sfratto dal padrone di casa.

4406. — Una donna col marito da anni malaticcio ed inabile al lavoro e quattro bimbi nella più desolante miseria.

4406. — Una donna col marito in uno stabilimento di salute e cinque figli in tenera età, priva del necessario e degna di commiserazione.

4406. — Una donna settantenne, da pochi giorni vedova, senza beni di fortuna, priva d'ogni [illegible] e in grave bisogno.

4407. — Una donna col marito disoccupato e due bimbi in preda alla miseria, dovendo anche sloggiare dalla misera soffitta per mancato pagamento della pigione.

4408. — Una vedova con due figlie ammalate, senza mezzi e in gravissime angustie.

Una frode daziaria.

Da qualche tempo l'Amministrazione daziaria aveva avuto sentore che nella nostra città venivano introdotte nascostamente delle carni macellate, provenienti da Comuni vicini. Avendo la Direzione del dazio organizzato uno speciale servizio per sorprendere i frodatori, l'altr'ieri mattina alcuni agenti si misero a seguire, inosservati, un carro carico di ghiaccio, che era entrato in città dalla Barriera di Valdocco.

Il carro si fermò dinanzi ad una macelleria, a Porta Palazzo, dove poco a poco fu alleggerito di gran parte del ghiaccio che conteneva.

Ad un certo punto gli agenti, che da lontano assistevano allo scarico, videro togliere dal carro due vitelli macellati, i quali furono subito trasportati nel negozio. Naturalmente, essi si presentarono tosto sul luogo e, rivelata la loro qualità, procedettero al sequestro della carne.

Dalle indagini fatte, si venne presto a sapere che i due vitelli provenivano da Nole Canavese.

La proprietaria dell'esercizio venne dichiarata in contravvenzione.

Benissimo!

Audace aggressione e arresto dei grassatori.

La notte scorsa, verso l'una, il signor Vittorio Valentini, d'anni 60, pensionato, transitava pel corso Casale diretto alla propria abitazione, strada di Circonvallazione, N. 16, (oltre Po). Giunto a metà del corso, verso il ponte Regina Margherita, il Valentini si vide improvvisamente fermato da due figuri che, armati l'uno di coltello, di [illegible] l'altro, gli intimarono con gravi minaccie di consegnar loro i denari e quanto aveva di valori.

Solo, inerme, e per la località in quell'ora deserta, il Valentini non potè reagire, ed i ladri gli tolsero il portafogli contenente quaranta o cinquanta lire.

Però l'aggredito si pose subito a gridare; fortunatamente poco distante si trovavano in perlustrazione i due agenti di pubblica sicurezza Rospoli Giuliano e Zaffiro Vincenzo. Costoro, intuìto dalle grida che qualche cosa di grave doveva accadere, accorsero.

I due malandrini si diedero alla fuga, ma uno di essi fu fermato quasi subito dall'agente Rospoli che gli vibrò un colpo di daga ad una mano.

Intanto l'altro agente, cioè lo Zaffiro continuò ad inseguire l'altro aggressore e poscia che costui doveva sfuggire all'arresto, ma dopo un po' di corsa anche costui venne fermato mediante il concorso del maresciallo dei carabinieri della stazione di Borgo Po.

I due aggressori naturalmente furono ben legati e condotti alla Questura; essi sono certi Garnerone Cesare, d'anni 43, bracciante, e Della-Ramonino Angelo, d'anni 33, panattiere, entrambi di Torino.

Il Re e la Regina madre a Roma. — Già si sa che re Vittorio e la regina Margherita si recano a Roma per la funzione commemorativa di re Umberto, che avrà luogo alla capitale martedì, 29 corrente, del secondo anniversario della morte di Umberto I.

Il Sovrano partirà da Racconigi, con treno speciale, domani, domenica, alle ore 16,15 circa. La Regina madre verrà da Stupinigi a Torino in carrozza, per partire di qua, con altro treno speciale, poco dopo le 17.

S. M. la regina Elena non lascierà Racconigi, dovendo risparmiare, nelle condizioni in cui si trova, la fatica d'un lungo viaggio.

Il Re e la Regina madre ripartiranno da Roma lo stesso giorno 29 per il Piemonte.

Arrivo del Duca degli Abruzzi. — E' giunto dalla Liguria, in automobile, il Duca degli Abruzzi.

Una povera pazza. — Ieri a mezzogiorno due guardie municipali trovarono, in via Cibrario, presso l'Ospedale Maria Vittoria, una donna che si qualificò per Biglino Lucia, d'anni 47, da Castagnito (Cuneo), lattaia, la quale dava segni di alienazione mentale.

La poveretta venne condotta alla Questura, dove fu trattenuta per essere ricoverata al Manicomio.

Uno stalliere preso di mira dai ladri. Molino Paolo, d'anni 44, è stalliere presso il concessionario di vetture, signor Nimoro in via Cavalterizza, N. 2, ed abita in una camera in via Vanchiglia, N. 24.

Ad imprecisata ora del 15 corrente, ignoti ladri mediante una chiave falsa, penetrarono nella camera occupata dal Molino e in suo danno rubarono una sveglia e lire 8 in denaro.

L'altra notte, poi, i soliti ignoti entrarono nuovamente nella camera del Molino, e non trovando di meglio, s'appropriarono di un vestito del valore di una ventina di lire, e quindi se ne andarono tranquillamente nè visti nè disturbati.

Al derubato non restò altra consolazione che quella del denunziare alla Questura il furto patito.

Furto di tubi. — L'altra notte alcuni ladri penetrarono nel cortile della casa in via Cibrario di proprietà del signor Garnerone Giovanni e, non trovando di meglio, rubarono ben 15 metri di tubo di piombo per la conduttura dell'acqua potabile.

Con quel po' po' di peso, i ladri poterono tranquillamente andarsene via indisturbati, e per ora sono irreperibili.

STATO CIVILE DI TORINO.

25 luglio.

NASCITE 5: di cui maschi 4, femmine 1.

MORTI: Marchisio Marianna, d'anni 7, di Torino, scolara, stradale Lanzo, 12.

Gai Giacomo, id. 54, di Torino, cocchiere, via San Massimo, 43.

Cerruti Teresa (ved.) n. Coggiola, id. 77, di Callianо, casalinga, corso Oporto, 13.

Imberti Alessandro, id. 72, di Carignano, margaro, via Monte Rosa, 10.

Pettazzi Edoardo, id. 27, di Revello, agiato.

Bonco Gio. Batt., id. 76, di Valleverra, falegname.

Savio Margherita, id. 7, di Torino, scolara.

Ferratore Rosa (ved.) n. Sartirana, id. 76, di Alessandria, casalinga.

Gardencelia Giuseppa (ved.) n. Oresta, id. 57, di Moncalieri, fruttivendola.

Torta Giovanni, id. 26, di San Giorgio, tessitore.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 26 luglio.

Gillio Luigi, calderaio con	Varetto Maria, stirar.
Taverna avv. Luigi, imp. »	Pavese Celestina.
Colombo G., cocchiere »	Meliga Angela, sarta.
Rio Antonio, possidente »	Falco Silvina.
Azzario Gaspare, pomp. »	Cavalli Teresa, tessitr.
Gaia Francesco, sarto »	Defalla Maria, sarta.
Benetto G., cocchiere »	Bodrutti Maria, sarta.
Rassino Gius., tessitore »	Messaglia C., tessitrice.
Beurone Luigi, calzolaio »	Martinotti C., operaia.
Agino Angelo, musicante »	Burgo Teresa.
Lupo Egidio, muratore »	Miniotti M., lavorante.
Franco Antonio, murat. »	Demone Bibiana, lavor.
Tanzi Luigi, decoratore »	Casanova Gius., cuoca.
Sbarbaro Barnaba, fornaio »	[illegible] Elisab., stirat.
Panata Antonio, falegn. »	Barbasso Vincenza, op.
Cuneo Luigi, stalliere »	Giarotto Gius., operaia.
Maschio Giovanni, conc. »	Cravero Anna, tessitrice.
Gotta Vittorio, gazista »	Peone Francesca, sarta.
Enrico Benvenuto, litogr. »	Trinchero Elvira.
Truffa Bernardo, meccan. »	Depero Clotilde, sarta.
Marchisio E. M., litografo »	Beccaris Laura, camis.
Rebuffo G. B., giornaliere »	Tallone Maria, giornal.
Apostolo Gilberto, carrett. »	Giolito B. F., cameriera.
Ferrero Edoardo, negoz. »	Rota Margherita.

ULTIME NOTIZIE

La calma a Parigi.

La situazione e i commenti dei giornali.

Ci telefonano da Parigi, 26, ore 9:

Il decreto di chiusura emanato ieri concerne dodici Stabilimenti di Parigi e quindici del dipartimento della Senna.

Combes ha inviato ai prefetti una circolare, invitandoli ad avvertire immediatamente la superiora che il Governo è deciso a rendere la Congregazione responsabile dell'attitudine degli Stabilimenti da essa dipendenti, la cui chiusura si impone conformemente alla legge, e dei disordini che da questa attitudine potranno nascere.

Causa i lavori di riparazione, la riunione progettata ieri sera nel maneggio di Saint-Paul fu rinviata a lunedì.

La riunione organizzata dalla *Patrie Française* avrà luogo stasera.

La serata è passata calma.

I disordini che si temevano per ieri sera non sono accaduti.

Verso le 21, una banda d'una cinquantina di socialisti s'era bensì appressata al convento della Rue Saint-Maur, cantando la *Carmagnole*, cui si rispondeva col grido di: « Viva la libertà! »; ma la Polizia sbarrò il passo ai dimostranti, i quali si ritirarono e si dispersero quasi subito.

L'abate Baudinot, curato di Sant'Ambrogio, sotto la cui giurisdizione ecclesiastica è posto lo Stabilimento religioso della via Saint-Maur, e il deputato Congy furono ieri sera a visitare il convento, ove si trattennero qualche tempo.

Ai giornalisti, che li interrogarono poco di poi, non diedero se non risposte evasive, ma sembra accertato che avessero consigliato la resistenza.

Lo stesso Episcopato si sarebbe ormai del consigliare la remissione, ricordando che tutte le concessioni verso i radicali e i socialisti non servirono a nulla.

Secondo il *Gaulois*, il Governo è preoccupato delle dimostrazioni di domani in piazza della Concordia, ed è intenzionato di rinforzare la guarnigione di Parigi di 6000 uomini.

L'*Autorité*, di Cassagnac, attacca stamane vivamente la politica vaticana verso la Francia, lagnandosi che il Papa si trovi prigioniero del cardinale Rampolla, che il giornale chiama il peggiore nemico che abbia avuto la Francia dopo Bismarck, di maledetta memoria.

Il *Figaro* consiglia invece che si ceda alla forza: « La resistenza non farebbe che servire ai disegni dei settari, che costituiscono la maggioranza alla Camera. » Ma il *Figaro* è ormai così screditato presso tutti i partiti che la sua voce rimarrà senza eco.

Il *Siècle*, organo della Massoneria, consiglia al Governo la fermezza, dicendo che la menoma indecisione potrebbe aumentare la probabilità di disordini. Consiglia l'arresto dei deputati e senatori che provocano tali disordini, soggiungendo che essi non debbono essere rilasciati in libertà poche ore dopo.

La *Libre Parole* dice che Combes ha ricevuto dai prefetti della Côte du Nord e del Finistère una Nota, la quale avverte che le passioni sono eccitate a tal segno che si temono seriamente dei disordini in caso di applicazione della circolare ministeriale.

La comunicazione più diretta fra l'Europa e la Cina.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 0,10:

Un dispaccio da Montréal annunzia che il presidente della Società ferroviaria *Canadian-Pacific* dichiarò pubblicamente di avere offerto al Governo imperiale di stabilire una linea diretta di piroscafi rapidi tra l'Inghilterra e il Canadà, con continuazione dal Canadà a Sciangai.

Con questo mezzo l'Inghilterra possederebbe, per la via del Canadà, la strada più diretta fra l'Europa, la Cina e il Giappone.

I giornali annunziano che la questione sarà discussa alla Conferenza coloniale.

DA LONDRA.

La salute di Re Edoardo — Altre varie.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 0,10:

Cranborne ha annunziato alla Camera dei comuni che si pubblicheranno le sentenze arbitrali relative a Waima ed al sorgente Malamine.

— Una Nota dei giornali dice che il Governo cinese ha formalmente approvato l'abolizione della tassa *liking* in Cina.

— Lord Roberts ha ispezionato ieri la Scuola militare di Sandhurst ed ha annunziato che dei ventinove cadetti espulsi per gli incendi ventinove saranno reintegrati.

— L'yacht reale fece ieri un giro dell'isola Wight. Il Re per la prima volta fu trasportato sopra un canapè, ove rimase un'ora.

— Il *Daily Telegraph* dice che l'entrata di Giorgio Wyndham e di Austin Chamberlain nel Gabinetto è definitivamente decisa.

Fermento nei Balcani.

Uno scontro fra serbi e turchi.

Ci telegrafano da Belgrado, 26, ore 9:

I giornali annunziano che alla frontiera serbo-turca fra albanesi e nizam da una parte, e contadini e guardie della frontiera serbi dall'altra, si fu uno scontro sanguinoso. Due caporali serbi rimasero morti; due guardie e due contadini feriti gravemente; parecchi altri leggermente.

Le relazioni tra Serbia e Montenegro.

Ci telegrafano da Cettinje, 26, ore 0,30:

Un comunicato ufficiale smentisce le notizie dei giornali relative ad un preteso raffreddamento delle relazioni fra Belgrado e Cettinje, in seguito al matrimonio del principe Mirko.

DA NEW YORK.

Scontro di treni — I rivoluzionari a Panama.

Ci telegrafano da New York, 26, ore 6:

C'è stata una collisione fra un treno di viaggiatori ed un treno merci nella linea della Pensilvania. Si ebbero quattro morti e quindici feriti.

— Secondo un telegramma da Panama, il governatore ricevette dal generale rivoluzionario Herrera una Nota che lo informa di essere disposto ad entrare in trattative di pace. Il governatore gli fece inviare i plenipotenziari per offrirgli le condizioni contenute nel recente decreto del presidente Marroquin.

Il colera al Cairo.

Cairo, 26 (*Stefani*). — Ieri vennero dichiarati al Consiglio di sanità 116 casi di colera.

Sul viaggio del Re a Berlino.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 9:

Per definire i particolari del viaggio del Re a Berlino si aspetta a Roma il nostro ambasciatore Lanza.

Giovinette che si fanno monache.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 10,5:

Stamane nel monastero delle Francescane missionarie sedici giovanette, e alcune di esse appartenenti a cospicue famiglie romane, hanno vestito l'abito monacale.

Il cardinale Ferrata diresse la rituale cerimonia.

Movimenti tellurici in quel di Caserta.

Il grande panico della popolazione.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 9,45:

Le notizie che giungono da Mignano descrivono il grande spavento di quella popolazione per il terremoto. Il primo sussulto, che continuò per alcuni minuti, fu accompagnato da boati cupi.

Quasi tutti lasciarono le case, temendo che l'estinto vulcano Fiulle possa riprendere nuova attività.

Il professore di geologia Del Prete, intervistato, non crede che si tratti di riattivazione, ma probabilmente di movimenti tellurici prodotti dal riadattamento degli strati.

Le scosse intanto si seguono a distanza di poche ore.

Fu telegrafato al Ministero dell'interno per chiedere aiuti materiali e invio di persone competenti.

Tranvieri prevaricatori a danno della Lega.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 8,38:

I tranvieri tennero stanotte all'Annunziata una riunione, nella quale stabilirono di deferire al magistrato i due tranvieri che si sono appropriati 1360 lire della Cassa della Lega.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Piazza Madama*) — 25 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,7; ore 15: [illegible]; ore 21: 737,8.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: Minima + 16.0 Massima + 28.1

(*Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 25: + 28.1

Temperatura minima della notte dal 24 al 25: + 14.7

27 luglio. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 19; tramonta alle ore 19, minuti 5.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 26 luglio.

Rendita corso medio 4 1/2, 103 12 1/2.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 5	101 15	101 25	— —	— —
Svizzera 3 1/2	100 75	100 85	— —	— —
Germania 3	124 30	124 40	— —	— —
Londra 3	25 45	25 48	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 103 10.

Rendita 5 0/0 per f. c. 103 15, 103 12 1/2, 103 17 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	[illegible]	— —	C.F.S.P. 4 1/2	511 —
Ferr. Mer.	689 —	687 —	C. F. S. Nap.	470 —
Ferr. Med.	481 00	— —	C.F.R. It. 4 1/2	520 —
B. Comm.	886 —	— —	Id. 4 0/0	510 —
Cred. It.	588 50	584 —	Ferr. V. E.	364 50
	586 50	— —	Ferr. Sarde C.	388 —
B. Sconto	180 —	180 50	Ferr. It. 3 0/0	388 —
Obbligazioni (p. c.)			F. Sic. 4 0/0	515 —
C. Cavour	567 —	— —	F. Sec. Sarde	502 50
C.F.S.P. 3 0/0	330 —	— —	Ferr. Merid.	330 —
			Tram. Tor.	514 —

Cronaca della Borsa. — 26 luglio. — Chiude la settimana come era incominciata: a tranquilla. Pochi affari, svogliatezza, corsi qua e là più pesanti, senza però decidere un mutamento di tendenza; per alcuni valori fermezza e ripresa, provocate da cause speciali; in complesso sui mercati poco fecondi e d'aspettativa.

I riporti piuttosto cari concorrono a questo stato di cose coadiuvato dalla molta assenza di operatori recatisi al mare, ai monti, od anche più modestamente ai colli vicini.

Stasiane lievemente più miti i tassi dei riporti, essendo questi ormai sistemati e riconoscendosi maggiore il disponibile di quanto si voleva far credere.

Il cambio debole a 101 20.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 25 luglio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 40
» » 3 1/2 0/0	101 75
Rendita italiana 5 0/0	102 15
Cambio su Londra a vista	25 16
Consolidati inglesi	93 1/2
Obbligazioni Lombarde	207 —
Cambio sull'Italia	1 1/4
Turco Nuovo	26 20
Banca di Parigi	1087 —
Tunisino	494 —
Egiziano 4 0/0 unif.	111 60
Rendita Ungherese 4 0/0	102 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	81 05
Banca Ottomana	561 —
Argento fino	96 —
Credito Fondiario	731 —
Suez	3986 —
Lotti Turchi	117 —
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	30 40
Banca di Francia	Ingrossato festa
Cambio Madrid	
Banca Commerciale Italiana	573 —

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 25.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible]
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. 3 0/0 nuova	— —	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Prus. 4 0/0	[illegible]	Rubli (contanti)	[illegible]
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 25 (Chiusura).

Consol. inglesi	[illegible]	Egiziano 1903	[illegible]
Rendita italiana	[illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Argento fino	[illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	[illegible]		
Turco nuovo	[illegible]		

Cambio ufficiale pel 26 luglio L. 101 20

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera) [illegible]

Farine 12 M. — pel corrente; — per agosto; — per 4 mesi ultimi; — per 4 mesi da novembre: [illegible]. Mercato debole.

Zucchero rosso in disp.; » raffinato id.: [illegible]. Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile; » a 4 mesi da ottobre: [illegible]. Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, luglio (sera).

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ed egiziani più facile — Surats invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata Balle N. 10.000; di cui per la speculazione » 2.000; Importazione » 1.000.

Futur. Americani: tendenza sostenuta: domanda assai buona. pel corrente D. 4 47/64; per luglio-agosto 4 [illegible]; per settembre-ottobre 4 [illegible]; per novembre-dicembre 4 [illegible].

Scheipels in ribasso di 1/8. Bhavnagar in ribasso di 1/8. Broachs in ribasso di 1/8.

HAVRE, luglio (sera).

Cotoni — Vendite Balle N. [illegible]. Mercato appena sostenuto.

Caffè — Vendite Sacchi N. 21.000 [illegible]. Mercato calmo.

ANVERSA, luglio (sera).

Frumento — Mercato fermo.

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. [illegible]; » a 4 mesi ultimi [illegible]. Mercato fermo.

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale antisepsi direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

In tutte le farmacie

e presso la "TOT" COMPANY Via Olmini, 1 Milano

Chi ha difficoltà di digerire, chi soffre di infiammazione intestinale, chi fa vita sedentaria, chi lavora troppo di cervello, chi eccede nel mangiare e nel bere, chi non è regolato di corpo, chieda l'opuscolo sui "Disturbi di stomaco„ con tavole sulla digeribilità degli alimenti, e figure rappresentanti lo stomaco, che si invia gratis a richiesta.

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 56 - Milano. Riceverà gratis una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

ANGELO TRAPASSO CHIRURGO-DENTISTA

Avvisa la sua Spettabile Clientela di aver trasferito il suo studio in Via Pietro Micca, 6, p. 1°

Tosse ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

ERNIE Avvertiamo di guardarsi da certi contraffattori; i nostri Cinti senza molla non temono confronti, benchè a prezzi modicissimi. SARDI e TIRONE, via Lagrange, 9

Nel VERO INTERESSE del PUBBLICO

Prima di acquistare merci relative all'abbigliamento per UOMO - SIGNORA - SIGNORINE - RAGAZZI

VISITARE i Grandi Magazzini di Novità G. Contratti e C.

Angolo Via Po, 1 TORINO Piazza Castello

Casa di 1° ordine dove non si vendono che MERCI PERFETTE E GARANTITE riccamente e seriamente provvista di tutte le Novità a Prezzi di vera e leale convenienza.

ATTUALMENTE Saldi e Ribassi per fine Stagione

e Vendita speciale di 4 articoli di cotoneria

FOULARDS [illegible] 75

ZEPHIRS [illegible] 59

TOILE [illegible] 79

OXFORDS [illegible] 79

Per convincersi dell'eccezionale convenienza e serietà di questo affare domandare liberamente i campioni che verranno spediti gratis e franco.

Alcuni ex-discepoli del rimpianto Prof. cav. Bartolomeo Tesio hanno promossa una pubblica sottoscrizione per una lapide da collocarsi sulla tomba dell'amatissimo Professore.

Le quote in lire cinque si ricevono presso la LIBRERIA PETRINI di Giovanni Gallizio, via Garibaldi, 15, Torino.

Ristorante TORINO

Situato nel recinto dell'ESPOSIZIONE, dietro il monumento al Duca d'Aosta. Sito ombroso. Vista splendida. Grande terrazzo a Dehors. Salone capace di 300 coperti. Cucina di 1° ordine. Vini dell'Astigiano e Toscana. Prezzi modicissimi. Proprietari: Boggio, Gagliardone e Porta.

ABBONAMENTO ALLA LETTURA per Città e Campagna dei migliori autori moderni nelle principali lingue. Scelta di opere per gioventù. Un mese L. 3,50, Tre mesi L. 9, Sei mesi L. 15. S. LATTES & C., via Garibaldi, 3, Torino.

PER INDUSTRIE lotto di diecimila m.q. di terreni regione Valdocco, in Torino, divisibile occorrendo — Scrivere sig. Titolare Cassetta postale 445, Torino.

Banco di Roma — Vedi avviso in 4ª pagina.

Commossa per la grande dimostrazione di stima resa al compianto DEAGOSTINI CARLO

la Famiglia non ha parole abbastanza per ringraziare tutte le gentili persone che vollero rendere al povero estinto l'ultimo tributo, accompagnandone la salma all'estrema dimora. Ringraziamenti speciali alla Società di M. S. Vermicelai ed Affini che intervenne con bandiera.

Ieri l'altro, 24 corr., alle ore 21, decedeva PETTAZZI EDOARDO in età d'anni 28.

La madre, i fratelli, la cognata ed il nipotino ne partecipano la triste notizia.

La salma sarà trasportata a Pianco (Saluzzo), dove avranno luogo i funerali domenica.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (182)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di GORON ed EMILIO GAUTIER

Si ricordava di ciò che aveva sofferto quando i magistrati che s'occupavano di ciò che essi persistevano a chiamare l'accidente di Bonneville-Bréauté l'avevano considerata come pazza, e si diceva che la sua gioia sarebbe doppia se riusciva a smascherare Rosco e darlo in mano alla giustizia..... Oltre a vendicare il suo povero Carlo, ciò che era la sua più grande preoccupazione, darebbe così una buona lezione a quei signori del Tribunale dell'Havre, che avevano accolta con tanta leggerezza la sua accusa formale. E quella giovane donna s'era fatta agente di polizia con ardore, s'era data interamente al suo grave compito; guidata, incoraggiata da Lemoine..... ella era divenuta ambiziosa nella sua idea di vendetta, e, per riuscire al risultato, era pronta a tutto tentare, a tutto osare..... perciò aveva accettato il flirt con Robertson.

Macaron si credeva amato..... e colla miglior buona fede del mondo diveniva galante, premuroso, quasi gentiluomo. Ah! se la signora Lavardens avesse saputo che era lui l'assassino di suo marito!..... non avrebbe certo aspettato per espiare il suo delitto..... ma poteva ella supporre che Rosco aveva avuto un complice e che quel complice era precisamente l'uomo che le faceva la corte? Macaron era anche divenuto sentimentale. Quando vedeva Oliva arrossire come una fanciulla, prendeva delicatamente la mano fine della vedova nella sua grossa mano tremante e la portava rispettosamente alle labbra.

Aveva, in un tempo, frequentato assiduamente i teatri e ricordava ciò che aveva visto fare dai primi attori giovani nelle commedie e nei drammi. Si sforzava d'imitarli, persuaso, in fondo, che quelle dolcezze seducono i cuori delle donne. Era irresistibilmente buffo quando, colla cattiva pronunzia inglese che si credeva obbligato di mantenere, mormorava con voce commossa:

— Ah! my darling..... la vostra bellezza mi mette il cuore in gioia.....

Ma era difficile a quell'antico monello di sobborgo di mantenersi sempre calmo, sempre corretto, e ben sovente sentiva una voglia pazza di prendere fra le braccia l'oggetto della sua fiamma e di schiacciarle sulle labbra un bacio à la bonne fringuette, come egli diceva.

Una volta aveva tentata quella dimostrazione, ma freddamente, con uno sguardo severo, Oliva lo aveva messo all'ordine.

— Schoking! master Robertson, sono una donna onesta!

— Yes, yes..... milady..... ma l'amore faceva bollire il sangue di me..... e imploro il perdono di you..... per la piccolo movimento.....

Tuttavia, in luogo di allontanarlo, quella resistenza che incontrava lo rendeva anche più innamorato. Rammentava che al teatro dei Celestini di Lione aveva visto degl'innamorati serbar così un amabile ritegno sino al momento in cui, vinti dalla passione, si gettavano nelle braccia l'un dell'altro, balbettando:

— Ti amo! Ti amo!

E Bastiano invocava con tutta la sua anima quel momento d'abbandono delizioso che tardava troppo a venire. Oliva, abilmente, irritava l'innamorato. Ella voleva portarlo al punto in cui si fanno le confidenze ed interrogarlo sul suo passato, per sapere come e quando aveva conosciuto il barone di Saint-Magloire e sperava riuscire ad avere la chiave del mistero. Spiava l'occasione di farlo parlare, di obbligarlo a deporre la maschera che perdurava a conservare. E per arrivare a quello scioglimento ella aveva dolci sguardi pel suo sospirante; parole gentili, strette di mano che mettevano fuoco al cervello di Macaron. I giorni passavano così in scaramucce da ambo le parti.

Macaron, pazzamente innamorato, qualche volta in presenza di Oliva non era più padrone di sè..... il suo volto s'infiammava, i suoi occhi brillavano, il flemmatico Robertson fondeva poco a poco per lasciar posto al bollente parigino intraprendente ed ardito che si slancia all'assalto d'un cuore collo medesimo furia con cui si slancia all'assalto d'una barricata.

La vedova Lavardens seguiva attentamente quella trasformazione. Quando giudicò il suo Robertson abbastanza esaltato ella si decise a servirsi dei grandi mezzi. Col pretesto di una forte emicrania ella ricevette un giorno master Robertson nella sua camera. Aveva ben dovuto lottare contro ai suoi sentimenti intimi, la povera Oliva, per acconsentire a spingere le cose tant'oltre. Più d'una volta aveva provato un disgusto insormontabile a lasciarsi corteggiare da quell'uomo la cui vista le faceva orrore; ben sovente aveva pensato che la missione accettata era superiore alle sue forze; soffriva nel suo pudore a contatto coll'ex-forzato..... Ma, nei momenti di debolezza, le sembrava udire la voce del suo Carlo, che le diceva:

— Vendicami, amica..... Tutti i mezzi sono buoni per punire il vile assassino che ci ha separati..... Non c'è macchia per chi va ad un nobile scopo.....

E allora ella riusciva a vincere il suo ribrezzo, a reprimere i suoi scrupoli, a far tacere il suo pudore, ad armarsi per la lotta definitiva.

Quando entrò, quel giorno, nella sua camera, da lei autorizzato a venire a prendere sue notizie, Macaron la trovò languidamente stesa su una sedia a sdraio, avvolta in una vestaglia di lana bianca, guarnita di trine.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 22 luglio. — Grano all'ettolitro da lire 19 00 a 19 50 - Meliga da 12 00 a 13 00 - Riso bianco da 37 00 a 38 00 — Fagiuoli da 10 00 a 15 00 — Ceci da 15 00 a 17 00 — Fave da 15 00 a 17 00 — Segala da 16 00 a 16 50 — Avena da 12 00 a 12 50 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 30 00 a 00 00 — Patate al quintale da 0 00 a 17 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 9 00 a 10 00 — Fieno da 7 00 a 7 50 — Paglia da 5 50 a 6 00 — Carne di maiale al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Id. di vitello da 1 30 a 1 80 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 00 — Paste di 1ª qualità da 0 56 a 0 60 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 07 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 50 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di sanato da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 0 00 a 0 00.

Carmagnola, 22 luglio. — Grano per ogni quint. da L. 24 70 a 25 30 — Segala da 18 75 a 19 00 — Meliga da 15 00 a 16 12 — Avena da 18 00 a 19 00 — Riso da 33 00 a 43 00 — Patate al miria da 0 90 a 1 10 — Burro da 21 50 a 22 50 - Olio d'oliva da 18 a 19 00 - Canapa da 0 75 a 0 75 - Canapa lavorata (trida) da 00 00 a 00 00 — Cordame da 0 00 a 0 00 — Buoi e manzi da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 7 00 a 0 00 - Giovenche e vacche da macello da 3 60 da 5 00 — Maiali per capo da 0 00 a 00 00 - Id. da latte da 00 00 a 45 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Conigli da 0 00 a 1 00 — Polli alla coppia da 1 00 a 3 50 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Galline da 0 00 a 0 00 — Id. faraone da 0 00 a 0 00 — Anitre da 3 00 a 3 50 — Piccioni da 1 10 a 1 25 — Uova per dozz. da 0 75 a 0 75 — Castagne fresche da 0 00 a 0 00 - Id. secche da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli comuni da 00 a 00 al miriag.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 37 — Pane fino 0 36 — Casalingo 0 33.

Tassa della carne dal 24 al 30 luglio. — Carne di vitello, 1ª qual. al chil. 1 41 — Id. 2ª qual. 1 00 — Buoi e manzi 1 15 — Moggie e giovenche 0 00 — Vacca 0 00.

Cuneo, 22 luglio. — Frumento al quint. da L. 00 00 a 00 00 — Barbariato 00 00 a 00 00 — Segala da 00 00 a 00 00 — Meliga da 13 00 a 14 00 — Frumentone da 00 00 a 00 00 — Miglio da 16 00 a 17 50 — Riso da 00 00 a 00 00 — Orzo da 12 50 a 13 00 — Fagiuoli bianchi al q. da 00 00 a 00 00 — Id. comuni da 00 00 a 00 00 — Fave da 19 00 a 00 00 — Patate al miria da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Legna forte da 0 30 a 0 35 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 00 00 — Id. 0 00 00 — Semola dura da pasta 00 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 00 — Id. casalingo 0 31 — Id. bruno o di barbariato 0 00 — Id. grissino 0 00.

Pasta di semola al chilo L. 0 00 — Farina prima qualità 0 00 — Id. seconda qualità 0 00 — Id. bruna 0 00.

Buoi da macello al miria da L. 6 25 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 7 00 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 7 50 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 07 — Id. di vitello 1 00 — Id. di vacca 1 00 — Id. di maiale 1 00 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 21 luglio. — Aggio dell'oro a 00 —.

Buenos Ayres, 22 (sera). — Pesi carta 000 00 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 22 luglio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 00 —.

Londra, 22 luglio. — Pence 00 00, all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

DONNE RAGAZZE indebolite, gracili ed anemiche ambecompre nell'irregolarità (per eccesso per mancanza) del Corsi del sangue l'unico ed infallibile specifico ORTOSINA (brevett.) Dott. Ant. Pellegrini, Milano, Corso S. Celso N. 16. Flac. L. 4, franco L. 4,60. Tre flaconi L. 12, franchi nel Regno. Istruzione gratis. Deposito A. Manzoni e C. 8086 M

OCCASIONE UNICA c 9008

Per cessazione di commercio vendita, per pochi giorni, a prezzi eccezionalmente ribassati di **200 Biciclette** da corsa, signora e ragazzo, nuove ed usate, inglesi ed americane, tutte garantite e di costruzione solidissima. L'incaricato: L. Bainardo, via Lagrange, 16, Torino.

ISCHIROGENO
DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto notarne notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

...Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarita da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

"Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurito, mi fo un dovere di prescrivere l'Ischirogeno, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato".

Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di speculazione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendera necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore O. Battista Direttore della Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,60 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. monstre L. 12, per posta L. 13: anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

55 N

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

AFFITTASI bella camera mobigliata con salottino, desiderando cucina. Primo piano. Vista in strada. Via Consolata, 15. c 9346

VENDESI a condizioni vantaggiose **Villa signorile** sulla collina, strada Valpiana, tra la barriera di Casale e la Madonna del Pilone — Rivolgersi portinaio corso Valentino, 40. c 9444

Occasione Villino di 9 locali con rimessa, giardino e frutteto, splendida posizione, vendesi modico prezzo, presso Giaveno. — Rivolgersi, via Buffa, 23. c 8385

Cercasi terreno cintato con o senza tettoie, per uso magazzino deposito, vicino scalo ferroviario di Porta Nuova o Porta Susa. — Offerte alla Cassetta N. 9, Haasenstein e Vogler, Torino. 9407

Offerte e domande d'impiego

Avviato Stabilimento tipo-litografico con fabbrica registri accetterebbe piazzista serio ed abile. — Offerte alla Cassetta N. 55, presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 9153

Professore governativo seguirebbe in montagna buona famiglia, dando lezioni a patti convenienti. — Scrivere prof. X. Y., fermo in posta, Ventimiglia per Latte. c 9540

Primario Stabilimento Enologico di Torino accetterebbe, anche subito, viaggiatore abilissimo, già conoscitore scelta clientela vini, vermouth e liquori, disposto a viaggiare continuamente principali piazze Piemonte. Esigonsi referenze primissimo ordine. — Scrivere ad H 15087 M, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 9570 M

Viaggiatore serio Casa coloniali-alimentari in liquidazione, volendo coltivare buona numerosa clientela, cerca seria Ditta. — Ercolano, posta, Torino. c 9603

Levatrice Maestra ACCAMO AGNESE, via Stampatori, n. 3, Torino. Pensione gestanti L. 80 in più. c 7220

Corrispondenze private

Magda. Grazie ricordo, fiducia. Felice se potrò esserti utile. — Scrivete liberamente quando. Vi rivedrò con piacere. State prudente. Rispettosi saluti. c 9092

Nostro desiderio irrealizzabile. — Impossibilitata muovermi questa stagione. Fui ammalata, ora convalescente. Con me sprechi tua gioventù compensandoti pochissimo affetto. c 7309 **Acacia.**

Po. Supplico scrivermi. Sono moltissimo inquieto Olga. — Occorrendo chiamami via Po. c 9000

Raggio Sole. Grande gioia felicità provata sabato mi rendono veramente impaziente rivedere essere, ormamente insieme, mio amore, caro, adorato. Ansiosissima ripeterle tenerezze mio cuore. Segui costantemente con pensieri. Ogni sera contraccambio tanti. c 9642

Violetta. Ricevute. — Insisto sapere nomi. Giuro non farolle danno. Dammi prova sincerità. c 9601 **Sabato.**

30 anni di successo nella cura della IMPOTENZA coi GLOBULI TAYLOR A. BERTELLI e C. MILANO L. 8.50 il flacone

Consultate il vostro AVVENIRE La Signora HELIOS consulta a Torino (via Roma, 18, primo piano), fino al giorno 29 corr. mese. c 9155 bis

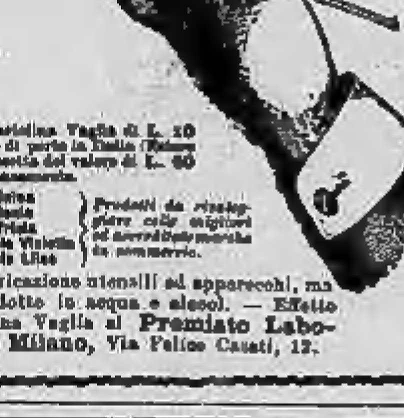
Cercasi tipografia disposta assumersi la stampa ed amministrazione di due buoni giornali settimanale e mensile. — Scrivere Cassetta postale N. 65, Torino. c 9586

Cercasi persona di fiducia per la compra di terreni groppio. — Scrivere sotto W 9589 Z, a Haasenstein e Vogler, Torino. 9639 X

MATRIMONIO Impiegato governativo quarantaduenne, stipendio tremila, posizione onorata in bella città della provincia, sposerebbe signorina 28 a 35 anni, piacevole, abitudini casalinghe, ottimi costumi, dote adeguata. — Scrivere C. di Luigi, fermo posta, Torino. c 9008

PUBBLICAZIONI galanti ed umoristiche presso la Casa Editrice La Partenope, Napoli. — Chiedere catalogo. 9404 N

GIOIELLERIE oro 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino. Orecchini, Anelli, Solitaires, Specialità per Spose e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra oro e ne propone convenientissimi cambi. c 9114. PROVVISTE MERCI I PREZZI



Spedendo Cartolina Vaglia di L. 10 si manda franco di porto in Italia (Estero Fr. 13) una Cassetta del valore di L. 60 per fare istantaneamente:

1 litro Acqua di Chinina — 1 litro Acqua di Colonia — 1 litro Acqua Dentifricia — mezzo litro Estratto triplo Violetta — mezzo litro Estratto triplo Lilas — Prodotti da rivaleggiare colle migliori ed accreditate marche in commercio.

Non occorrono per la fabbricazione utensili ed apparecchi, ma basta mescolare il nostro prodotto in acqua e alcool. — Effetto istantaneo. — Spedire Cartolina Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — Milano, Via Felice Casati, 12.

Chiedere Catalogo illustrato al Premiato Laboratorio Chimico OROSI — Milano, via Felice Casati, 12 — che si spedisce Raccomandato, spedendo Cartolina Vaglia di 30 centesimi. 8793 M

IL KOSMEODONT premiato dentifricio di A. MIGONE e C. Tanto come Elixir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. - Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. 2 l'elixir, L. 1 la polvere e cent. 75 la pasta. Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano

BARDONNECCHIA Altezza 1300 sul mare. Stazione climatica estiva a sole 3 ore da Torino. ALBERGO RISTORANTE SOMMEILLER vicino alla stazione, posizione splendida, Servizio di ristorante a prezzo fisso ed alla carta — Salone per pranzi — Sala di lettura — Bigliardo — Pianoforte — Giardino con cortile per ricreazione. — Illuminazione elettrica, acqua potabile, analizzata all'Ufficio d'Igiene di Torino. c 9250. Mauro Amprimo, proprietario.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo) Stabilimento Idroterapico — Alt. 960 mm. — Temperatura 18,21. Schiarimenti: Dott. Basio, via Lagrange n. 34; alla farmacia Bonelli, via Orfane, Torino, od allo Stabilimento. c 7152

BANCO DI ROMA

Società Anonima — Capitale sociale L. 10,000,000
Sede Centrale: ROMA — Sedi: GENOVA, TORINO, PARIGI
Succursali: Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Palestrina, Siena, Tivoli, Viterbo
Agenzia: Fiorenzia.
SEDE DI TORINO: Via Santa Teresa, n. 20, Palazzo Provana di Collegno

OPERAZIONI DELLA SEDE

Il Banco di Roma tutti i giorni non festivi

RICEVE Depositi di somme in Conto corrente disponibile
a) All'interesse del 2 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegno sino a L. 10,000 a vista, con cinque giorni di preavviso sino a L. 50,000, e per somme maggiori previo accordo colla Direzione;
b) All'interesse del 2 0/0 netto, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista, con cinque giorni di preavviso per L. 20,000, con dieci giorni di preavviso per L. 60,000.
RICEVE Depositi di somme in Conto Corrente a scadenza fissa da due mesi ad un anno e corrisponde l'interesse annuo:
del 2 1/2 sulle somme vincolate per due mesi,
2 3/4 » » tre mesi,
3 » » sei mesi,
3 1/4 » » nove mesi,
3 1/2 » » un anno.
RICEVE Depositi a risparmio sino a L. 10,000 all'interesse del 3,50 0/0 col limite di versamento sino a L. 500 per giorno e facoltà di prelevare sino a L. 300 a vista e per somme superiori mediante buono pagabile otto giorni dopo.
RICEVE come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiari, Fedi di Credito di Istituti di Emissione, nonchè cedole scadute e pagabili a Torino contro mite provvigione.
SCONTA Cambiali commerciali sopra Italia, munite di almeno due firme con scadenza sino a quattro mesi e sull'Estero sino a scadenza di mesi tre.
INCASSA Cambiali, Buoni del Tesoro e Coupons pagabili in Italia ed all'Estero, contro provvigione.
SCONTA Note di pegno (Warrants) e fa sovvenzioni sulle medesime e sconta cedole di Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.
ANTICIPA e fa prestiti contro deposito e pegno di fondi pubblici e valori industriali.
FA RIPORTI di Titoli.
COMPRA E VENDE divise estere ed oro e rilascia Assegni (Chèques) sulle principali piazze d'Italia e d'Europa.
ACQUISTA E VENDE fondi pubblici e valori industriali per conto di terzi, verso provvigione da convenirsi colla Direzione.
APRE CREDITO in Conto Corrente a Ditte commerciali.
ASSUME il servizio di cassa per conto ed a rischio di terzi a condizioni da convenirsi e di speciale favore alle Opere Pie, Associazioni ed altri Enti morali.
S'INCARICA di esigere gli interessi semestrali maturati sulle Cartelle nominative di rendita e su qualsiasi altro titolo nominativo.
S'INCARICA di pagare le imposte dirette per conto dei Correntisti presso le Esattorie appartenenti alle provincie di Genova, Roma, Siena e Torino. 9668
ESEGUISCE in generale per conto terzi ogni operazione di Banca consentita dai suoi Statuti.

ERNIE Cura pella contenzione sostanziale delle ernie senza operazioni. Invenzione scientifica brevettata dal Regio Governo.
Visite gratis eseguite coll'assistenza di un medico:
in MILANO — via Quintino Sella, 2, primo piano (Foro Bonaparte) presso il sig. dott. Guido Baruzzi.
in TORINO — presso la Farm. V. Bertasio, piazza Carignano, 2, dove la direzione del Gabinetto Scarpa è assunta dal dott. medico chirurgo signor R. Gavelli (dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17).
in GENOVA dall'inventore P. V. BROCCHI fino a tutto luglio nel proprio gabinetto Antonio Scarpa, via Roma, salita Santa Caterina, 10-7 (ascensori).
Il nuovo cinto, che porta il nome di Antonio Scarpa in omaggio all'illustre ernialogo, rappresenta una vera rivoluzione sui cinti sino ad ora in uso; è pratico, razionale; è basato sopra un principio di contenzione scientificamente esatto e corrisponde al metodo di CURA RADICALE col Cinto (Trattato di chirurgia degli illustri scienziati Simon Duplay e Paul Reclus).
Il cinto Scarpa guarisce le ernie recenti, di forza, congenite e le recenti nei giovani, bambini, ecc.
Il cinto Scarpa arresta il progresso voluminoso di qualunque ernia e ne scongiura le conseguenze mortali.
Il cinto Scarpa è semplice, elegante, senza molle, senza cintura circolare e senza voluminosi cuscinetti: e la sua forma nuova ne diminuisce lo scopo.
A richiesta, visite a domicilio, coll'assistenza del medico di famiglia. — Sede centrale: Società Cinto Scarpa, MILANO, Via Carlo Alberto, 2. 9003 M

m. 1325 (Valle Po) **CRISSOLO Grande Albergo del Gallo** Servizio di primo ordine — Sala di lettura, da ballo, ecc. — Cura acqua ferro-magnesiaca. — Pensione L. 6, compreso camera. c 9249. Giovanni Pilatone. Proprietario.

Sorgente Minerale di Torino Alcalina magnesiaca ferruginosa. VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO. Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 0969. PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Città di Moncalieri — COLLEGIO-CONVITTO NERVA Speciale per il Corso Tecnico. Scuole Elementari e Ginnasiali — Corsi accelerati. Aperto nelle vacanze. SCUOLA GRATUITA. Chiedere programmi ai Prof.ri FRATELLI NERVA.

Città di Rivoli — COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE Scuola gratuita. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali. SPECIALE PER CORSI ACCELERATI. Si accettano alunni anche per le sole vacanze estive e per essere condotti ai BAGNI DI MARE. Le domande al Direttore Prof. GIUSEPPE NERVA. 9372

C. Duprè & C. - Bologna POLVERI per: Vichy artificiale, 10 dosi L. 0,65 — Montecatini id. 12 » » 0,80 — Gazosa (spumantina) 6 » » 0,65 profumata al limone, menta, arancio, marasca. Deposito in TORINO: Borelli, Pavesio & C., Gandolfi e Ottino. 8799 F

Vestito: ESPOSIZIONE Completo per uomo su misura L. 35. CONFEZIONE ACCURATA - Consegna in 24 ore. **Fusinaz Antonio** Corso Vittorio Emanuele, n. 67 angolo via Gazometro vicino Stazione Porta Nuova. CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI. 6271

Stok Oreficerie G. BERTOZZO via Lagrange n. 13 avverte la sua estesa clientela di avere a disposizione un forte stock di gioielli — Catene lunghe per signora — Parrure d'oro 1° titolo, d'occasione — Ricco assortimento articoli per regali e nozze — Compra oro e argento, pietre fine a prezzi vantaggiosi. 7106. Cambi e riparazioni.

I migliori **GELATI** si preparano colla sorbettiera "LA CELERE" ultimamente perfezionata; nuovo mescolatore rotante, perciò gelati ben lavorati e morbidi, secchio di legno di cedro, perciò resistenti all'umido. Meccanismo forte. 9236 M. CARLO SIGISMUND - Milano, 36, Corso Vittorio Eman. e 44 via XX Settembre — Torino.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive. Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio. GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO. L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio. Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto. Deposito presso la Ditta Fratelli Peiser, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4696 M.

La virilità esausta, affievolita, perduta e depauperata (impotenza) si riacquista col VIVIFICATORE PACELLI. Fl. L. 6. Per posta L. 6,25. — Vendesi in tutte le farmacie e dal Laboratorio S. Pacelli, Livorno. 6016 F

CURA KNEIPP Unico deposito della teleria normale di puro lino, sistema Kneipp. — Tessuti per abiti. — Articoli di novità — CHIEDERE CATALOGO. 4968 L. Filiale della Ditta Prato e Hayd, via Basilica, 3, Torino.

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c 9271

Semifisse 1 Semifissa di 60/75 HP., costruzione R. Wolf, alta e bassa pressione, con caldaia 10 atmosfere. 1 Detta di 25/30 HP., costruzione Winterthur, caldaia timbrata, 7 atmosfere. Pronta consegna. Rivolg. Teodoro Koelliker, Milano. 9300 d M

ERNIE guarigione garantita in poco tempo. — Rivolgersi alla Farmacia di S. Salvatore, del dott. Abbona, via Nizza, n. 27, Torino. c 9040

Liquidazione mobili per cessato commercio. Brizio, via Massena, n. 3. c 9058

Vendesi benissimo **MOTORE a GAS** OTTO, a due volanti, di 8 cavalli, in funzione presso litografia B. Marchisio e Figli, Torino. 9030

Vene varicose. Grande assortimento di Calze elastiche. Unico deposito della primaria fabbrica inglese Longdon e C., garantite per bontà e morbidezza. Savoli e Wirone, via Lagrange, 9.

Bicicletta "Peugeot" ult. mod. orig.e d'occasione. Accessori e fanale acetilene. - Morala, via Madama Cristina, 9. c 9656

Nuova invenzione agricola di consumo enorme ed indispensabile, da vendere od associarsi con capitalista. — Scrivere Cassetta postale N. 65, Torino. c 9557

Società di Riassicurazioni Incendio con Sede in Torino. Nell'intento di formarsi un personale nazionale, idoneo al disbrigo del proprio lavoro estero, assumerebbe giovani volontari, per un tirocinio gratuito di un anno, alla condizione di far loro impartire a sue spese l'insegnamento pratico e teorico della lingua tedesca. Indirizzare domande al n. 9303, presso Haasenstein e Vogler, Torino. Inutile offrirsi senza referenze morali inoppugnabili, e certificati d'idoneità alla carriera commerciale. 9303

Bagni di mare Nervi - Sant'Ilario (Ligure) 20 minuti da Genova. - Treni diretti. SCHICKERTS PARC-HOTEL-PENSION. Casa con tutto il comfort immaginabile, recentemente aperta. Situata in riva al mare e munita d'un gran parco ombroso. Posizione amena ed eminentemente salubre. Bagni riservati. Pensione accettasi. 7636 G. Proprietario: M. F. SCHICKERT.

DIFFIDA. Ingordi speculatori, visto che la pipa LEONE, premiata con medaglia d'oro, fu universalmente riconosciuta per la migliore, tentano di vendere cattivissime imitazioni: per non essere mistificati osservate che ogni pipa abbia impresso in oro un Leone e M. Piccinsky. — Rivolgersi presso i Rivenditori oppure spedite L. 2,50, se con corno Brasile L. 3,50 (Estero cent. 3 in più) alla premiata fabbrica di pipe M. Piccinsky, via Vittoria, 21, Milano, e la riceverete franco, dritta o curva, secondo richiesta. 8406 M

Il vero pane savoiardo è il più igienico, gustoso e conveniente pane da tavola. Si vende a soli cent. 40 il chilogr. nei negozi del Panificio meccanico P. Capra, via Vanchiglia, 6, (sede) via Venti Settembre, rimpetto corso Oporto - via San Francesco da Paola, 9 - via Mazzini, 33 - via Palazzo di Città, 6 bis - via Garibaldi, 20. Servizio a domicilio in tutte le località di Torino. 1627

FERRO-CHINA BISLERI LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute??? **Nocera-Umbra** (Sorgente Angelica) Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601 FELICE BISLERI e C.

MALATTIE VENEREE Guarigione pronta e sicura. - 1-3 pom. - Via S. Quintino, 21. 6413

IMPOTENZA e STERILITA' curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr TENCA con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 18. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Candolfi e C. New-York. 1 M